Scoperto il rapinatore dell'aeroporto di Caselle (pagina 4)

Anno 106 Numero 56 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** giovedì 7 marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 150 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Trattative per il governo

Per Rumor campo minato

E scandali

L'impresa di Rumor (rimettere in piedi il governo caduto) è difficile per il motivo che tutti sappiamo: una crisi economica che dicono senza precedenti e che provoca discordie sui rimedi da prendere.

Ma c'è un altro motivo: egli si muove in un campo minato per lo scandalo dei fondi illeciti dati dai petrolieri o altri ai partiti.

L'ultima bomba è del settimanale «L'Espresso» che esce oggi. Parla dei «fondi neri» della Montedison: molti milioni sarebbero stati consegnati a Rumor, quand'era segretario politico della dc, e a Piccoli, per pagare stipendi e coprire altre spese di partito.

Sarà un caso, ma Piccoli, capo dei deputati democristiani, è l'uomo indicato come successore di Rumor, se questi dovesse fallire.

Siamo abituati agli scandali: ogni volta si accendono come fuochi immensi, poi si spengono e si dimenticano. Ma c'è un dato costante: scoppiano sempre puntuali, come se qualcuno li tenesse in un cassetto e li buttasse sulla piazza al momento opportuno.

Avviene così anche in un altro campo: quello delle trame nere, sulla cui vasta organizzazione, criminale ed eversiva, ci sono moltissime prove. Perché le notizie di questo genere vengono date col contagocce e di preferenza prima delle elezioni?

Il popolo italiano è maggiorenne. Ha diritto di conoscere con chiarezza e subito chi ha compiuto atti illeciti o chi minaccia la sua libertà. Attendere, per compiacenza o furbizia, non serve a nulla, accresce soltanto la sfiducia, e ce n'è già troppa.

Tino Neirotti

Roma, 7 marzo.

Rumor, incaricato da Leone di formare il nuovo governo, in giornata dovrebbe decidere il calendario delle consultazioni con gli altri partiti. Oggi si riunisce la direzione della dc, che valuterà le decisioni del pri (fare entrare nel governo i segretari dei partiti). Se Rumor non riuscirà a formare il governo con i repubblicani, sembra probabile che lo formerà con i soli socialisti e socialdemocratici, assieme alla dc. Ma, dietro questo schema di soluzione della crisi ormai ben noto, le difficoltà per Rumor e per le stesse istituzioni del Paese diventano di giorno in giorno maggiori.

La facciata è la solita: si parla della politica economica da scegliere per uscire dall'inflazione, si dibatte se accettare o no il «direttorio» proposto dal pri. Dietro la facciata la situazione è caotica. Accanto alle indagini della Commissione parlamentare sui ministri presumibilmente implicati nello scandalo petrolifero, si è aggiunta un'altra ondata di accuse che arrivano a coinvolgere lo stesso presidente del Consiglio incaricato (e il capo dei deputati dc, Piccoli, di cui si parla come probabile successore di Rumor, se questi dovesse fallire).

IL GOVERNO — Ormai non si può più parlare di soluzione della crisi di governo senza collegarsi agli scandali politici in corso, o alla «faida» interna che è esplosa chiaramente nella democrazia cristiana.

«L'ESPRESSO» — L'ultimo siluro è partito contro Rumor, lanciato da una rivelazione del settimanale «L'Espresso» sui finanziamenti occulti dei partiti da parte della Montedison. Scrive, tra l'altro: «*Era sempre Valerio* (l'ex presidente della Montedison, n.d.r.) *a portare i soldi a Mariano Rumor, quando questi era segretario politico della democrazia cristiana e aveva la preoccupazione del pagamento degli stipendi*».

SMENTITA — Rumor, appena lette le accuse, ha consultato il prof. Conso, di Torino, per sapere come dove comportarsi dal punto di vista legale (detto tra parentesi, ieri Conso è stato consultato anche dalla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa). In serata Rumor ha smentito la notizia del settimanale e ne ha denunciato «*il carattere oltraggioso*».

CONFERMA — La direzione dell'«Espresso» ha subito replicato che le affermazioni contenute nell'articolo «*sono la trascrizione fedele delle deposizioni rilasciate alla magistratura da Giorgio Valerio, ex presidente, e da Giampiero Cavalli, ex direttore generale della Montedison, ossia dell'azienda che distribuiva i fondi neri*».

CONSULTAZIONI — E' in questo clima teso e oscuro che Rumor tenta da oggi di formare il nuovo governo e tirar fuori l'Italia dalla situazione pericolosa nella quale si trova.

A CHI I SOLDI — Nel testo degli interrogatori di Valerio (chissà come finiti in mano all'«Espresso») ci sono tanti altri nomi. Avrebbero beneficiato dei soldi della Montedison (non iscritti in bilancio) il senatore missino Nencioni, l'on. Piccoli, democristiano, quando presiedeva la Commissione speciale per l'Alto Adige, il prof. Gedda, dei Comitati civici, l'on. Covelli, destra nazionale («*una volta*»), il partito repubblicano («*per dare una mano all'organizzazione*»), Pieraccini, socialista (che però restituì i denari), e altri nomi meno noti.

COMPLOTTO — L'on. Andreotti in una intervista sempre all'«Espresso», fa capire, accennando allo scandalo petrolifero e al dilagare di indiscrezioni, che secondo lui c'è qualcuno che manovra gli scandali per distruggere gli avversari interni di partito. Costoro «*stiano attenti all'ira dei calmi*», minaccia a sua volta Andreotti. La battaglia è appena iniziata.

Alberto Rapisarda

Ministri e petrolio

Roma, 7 marzo.

Stamane l'on. Giulio Andreotti, ex ministro dell'Industria, è stato sentito come «testimone volontario» dalla commissione parlamentare che indaga sui ministri che sarebbero implicati nello scandalo dei «favori» ai petrolieri. Subito dopo è stato il turno dell'on. Mauro Ferri (psdi), anch'egli ex ministro dell'Industria, quindi del senatore democristiano Giacinto Bosco, ex ministro delle Finanze, attualmente vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Ieri la commissione aveva ascoltato altri due ex ministri delle Finanze: l'on. Preti (dc) e l'on. Ferrari Aggradi (psdi). La sfilata dei «testimoni volontari» nella saletta di Montecitorio, dove è riunita la commissione parlamentare d'inchiesta, dovrebbe concludersi con la deposizione del democristiano Athos Valsecchi, anch'egli ex ministro delle Finanze.

V'era grande attesa ieri alla Camera, ma è andata in gran parte delusa. Si afferma che il presidente Perlini avrebbe letto i nomi dei ministri che potevano ricevere avvisi di reato per aver firmato, tra il '67 e il '72, decreti legge che prevedevano benefici economici a favore dei petrolieri. Le rivelazioni, però, non ci sono state. A quanto pare, all'interno della commissione parlamentare solo i quattro comunisti e l'indipendente di sinistra Galante Garrone avrebbero chiesto l'immediata apertura dell'istruttoria. Sarebbe così prevalsa la tesi degli altri 15 «commissari», guidati dai democristiani, tendente a prolungare la fase preliminare dell'inchiesta.

Ora potrebbe succedere che la commissione parlamentare, dopo aver esaurito gli interrogatori degli ex ministri, giudichi soddisfacenti le loro spiegazioni e ritenga che non ci siano gli estremi per portare il caso davanti al Parlamento. Stamane, durante una pausa degli interrogatori, il vicepresidente della commissione inquirente, on. Reggiani, ha rilasciato una dichiarazione abbastanza significativa. «Omne trinum est perfectum — *ha esordito con una citazione latina* — tranne che per i pretori». *Poi ha aggiunto:* «Tutto sommato sono contento che le cose siano andate così, anche se avrei preferito che proceduralmente, si fossero svolte in maniera più nitida».

L'on. Andreotti si è presentato alla commissione con un voluminoso fascicolo sotto il braccio. Stamane, subito dopo la sua «deposizione volontaria», ha dichiarato: «Ho dato alla commissione una documentazione molto precisa sulle misure adottate nel 1967 per fronteggiare la chiusura del Canale di Suez, non solo ottenendo il risultato di assicurare i rifornimenti e non fare aumentare i prezzi, ma introducendo un sistema talmente garantito da rendere impossibile ogni interferenza interna o esterna ai ministeri».

a. r.

ULTIMA ORA

La Spagna denuncia il Concordato

MADRID, 7 marzo.

Il governo spagnolo ha informato la Santa Sede di essere deciso a porre termine al concordato Chiesa-Stato del 1953, in seguito al caso del vescovo dissidente Antonio Anoveros.

Lo riferiscono fonti autorevoli. (Ap)

Umberto Agnelli presente ai colloqui

TRATTATIVE FIAT OGGI NUOVA FASE

Il ministro ha ricevuto prima Umberto Agnelli e Cuttica, poi i capi delle federazioni - Quindi una riunione congiunta

NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 7 marzo.

Terzo giorno di trattative, al ministero del Lavoro, per risolvere la vertenza Fiat-OM-Autobianchi. L'on. Bertoldi ha proseguito nell'opera di mediazione («a tavole separate») iniziatasi ieri, ma stamane vi è stato un cambiamento nel programmi. Infatti, dopo aver incontrato i rappresentanti della Flm, ai quali ha probabilmente riferito del colloquio imprevisto e improvviso di ieri sera con l'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, l'on. Bertoldi ha ricevuto la delegazione dell'azienda guidata dallo stesso amministratore delegato, e alle 11,30 ha avuto inizio una riunione congiunta (che era prevista solo per la serata) azienda-sindacati alla presenza del «mediatore». Naturalmente la consegna del segreto sui colloqui è finora rigida e rispettata.

L'arrivo nella capitale di Umberto Agnelli trova spiegazione nel tentativo di avviare la parte conclusiva della vertenza; sono parole di Bertoldi, che però ha voluto temperare il pur lieve ottimismo della dichiarazione aggiungendo: «Le distanze tra le due parti sono ancora notevoli, sia in merito all'organizzazione del lavoro, sia per gli aspetti salariali». L'azienda ha offerto un aumento mensile di 12 mila lire, giudicato inadeguato dai sindacati a causa della perdita del potere di acquisto della lira.

L'altro punto di discussione riguarda le «isole di montaggio»; la loro estensione è richiesta dalla Flm, che vorrebbe che gli operai impegnati in questa nuova organizzazione di lavoro mantenessero il diritto alle indennità ed ai periodi di pausa relativi alle linee di montaggio tradizionali.

m. t.

I delegati della Olivetti riuniti al Bit di Torino

Proposte 12 ore di sciopero per le prossime due settimane - Tessili: incidenti al Vallesusa di Rivarolo

Il sindacalista Raffaele Morese spiega ai trecento delegati della Olivetti — riuniti al Bit — i motivi che hanno causato la rottura delle trattative

Trecento delegati degli stabilimenti Olivetti (32 mila dipendenti) sono riuniti in assemblea al Bit di Torino. I lavori sono cominciati alle 9. Si discutono i vari aspetti della «piattaforma» per il nuovo contratto integrativo (le trattative sono interrotte dal primo marzo). Partecipano al dibattito anche rappresentanti sindacali della Fiat, della Honeywell, della Montefibre, della Ibm e di altre aziende minori.

Il convegno nazionale si è aperto con la relazione di Raffaele Morese, responsabile del Coordinamento Olivetti. Dopo avere ricordato i contenuti generali della vertenza, Morese ha riassunto le risposte date dall'azienda alle richieste dei sindacati. Investimenti nel Mezzogiorno: «Vi sono state proposte evasive e incerte». *Organizzazione del lavoro:* «La Olivetti vuole ristrutturare la produzione nel Canavese in modo autonomo. In pratica non intende andare oltre l'accordo del '71». *Perequazione dei salari:* «L'azienda non discute il principio della paga unica di categoria, ma mantiene in piedi un sistema che contiene delle discriminazioni tra i lavoratori». *Aumento del salario:* «Ci propongono dalle 8 alle 15 mila lire in più al mese. Noi ne chiediamo 25». *Contribuzioni industriali:* «C'è solo una serie di no».

Morese ha proposto 12 ore di sciopero 'articolato' per le prossime due settimane; un'assemblea 'aperta' in Campania, nello stabilimento di Marcianise; una manifestazione per le filiali a Milano (dove c'è la sede commerciale del gruppo); assemblee nei maggiori comuni (al Nord e al Sud) con le amministrazioni locali. Il dibattito prosegue nel pomeriggio.

TESSILI — *Si sono subito interrotte le trattative per il nuovo contratto aziendale dei 3500 dipendenti Vallesusa.* «L'azienda», *dicono i sindacati,* «non ha dato garanzie per l'occupazione. Sembra, anzi, voglia diminuire i posti di lavoro se non saranno utilizzati del tutto gli impianti». *Stamane vi sono stati scioperi a Mathi e Rivarolo. Davanti a quest'ultimo stabilimento si sono verificati incidenti. Le forze dell'ordine sono intervenute per far entrare un gruppo di impiegati su un pullman, che era stato bloccato da «picchetti» di operai.* «Alcuni lavoratori», *affermano i rappresentanti sindacali,* «sono stati picchiati senza motivo».

Stamane si sono riuniti alla Cisl i consigli di fabbrica della Facis (7000 dipendenti). Il negoziato per il contratto integrativo dovrebbe proseguire in serata.

FIAT — *Scioperi per il contratto, stamane, in alcuni stabilimenti. La fermata è stata di tre ore alla Osa, Ricambi, Direzione vendite ricambi, Spa Stura, Metalli e Lubrificanti (solo impiegati). L'azienda ha comunicato che era presente il 25 per cento degli operai e il 94,7 per cento del personale degli uffici. A Mirafiori (sezione Meccanica 2) vi è stato uno sciopero «improvviso» alle 9. Gli operai hanno tenuto un'assemblea. Alle Ausiliarie di Grugliasco cortei di operai hanno fatto interrompere il lavoro agli impiegati.*

r. b.

Minatori inglesi fine dello sciopero

Aumenti per 150 miliardi all'anno

Londra, 7 marzo.

I capi del sindacato minatori britannico hanno accettato la notte scorsa un accordo per porre fine alla peggiore crisi industriale del Paese dalla II guerra mondiale ad oggi, concludendo il lungo sciopero della categoria. L'accordo si basa sulla concessione di aumenti per un importo complessivo di 100 milioni di sterline (oltre 150 miliardi di lire) per un anno.

L'esecutivo del sindacato, che rappresenta 280.000 minatori, ha votato, con 25 voti a favore e due contrari, l'accettazione della proposta, dopo 12 ore di difficili e accese trattative con l'Ente di Stato per il carbone. Il presidente del sindacato Joseph Gormley ha dichiarato che i minatori torneranno al lavoro entro lunedì.

L'aspra controversia si è trascinata per quasi due mesi, mettendo in grave crisi tutta l'industria del Paese, e lo sciopero vero e proprio è proseguito per quasi un mese; ma già in precedenza l'attività industriale del Paese era entrata in crisi con il rifiuto dei minatori di lavorare in straordinario per oltre dieci settimane e per il rifiuto del governo conservatore capeggiato da Heath di accordare ciò che i lavoratori volevano. *(Associated Press)*

Sequestrati dalla Finanza

Olio e zucchero nascosti in Puglia

Genova, 7 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Mario Sossi, ha disposto il sequestro di tutte le giacenze di olio e di zucchero della società «Costa» ed «Eridania» in Puglia. La Guardia di Finanza, che ha eseguito materialmente l'ordine del magistrato, ha posto i sigilli al deposito di Foggia dell'«Eridania» e ai magazzini di Taranto e Bari dell'oleificio «Costa».

Sulle cause che hanno provocato questo nuovo intervento di Sossi, negli uffici della procura di Genova si osserva il massimo riserbo: si ritiene comunque che il provvedimento sia la conseguenza di un nuovo esame degli atti e dei documenti sequestrati nei giorni scorsi presso le direzioni delle due società nel capoluogo ligure.

Ieri mattina infatti, il colonnello Bianchi, comandante della Guardia di Finanza di Genova, s'è intrattenuto a lungo con il procuratore capo della Repubblica dott. Lucio Grisolia e quindi con Sossi. Sossi e Grisolia non avevano voluto ieri fare rivelazioni sulle operazioni in corso, ma non avevano neppure nascosto la loro soddisfazione.

«*Non pochi documenti in nostro possesso* — aveva ammesso Grisolia — *confermano la fondatezza della nostra inchiesta*».

Il provvedimento di sequestro, attuato nella serata di ieri come quelli presi nei giorni scorsi. Il fine di queste azioni, come hanno spiegato i magistrati, non è soltanto penale, ma ha anche lo scopo pratico di ristabilire l'equilibrio del mercato.

Infatti il dissequestro viene concesso soltanto a patto che le società coinvolte si impegnino a rimettere in circolazione il prodotto, vendendolo agli abituali fornitori, grossisti, cooperative d'acquisto, supermercati, che sono il primo gradino della distribuzione.

«*Adesso siamo al momento più delicato* — ha commentato Sossi — *dobbiamo esaminare tutti gli incartamenti sequestrati per identificare responsabilità vecchie e nuove e per renderci conto della situazione in generale*».

Si parla di lettere della direzione della società Costa ai responsabili dei depositi, con precise disposizioni con cui immagazzinare il prodotto; si accenna a «distrazioni» di grandi partite di zucchero (forse ad Asti?).

p. l.

Eleggiamo la Commessa ideale

LA COMMESSA IDEALE '74

Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

Voto per ____________

In servizio presso ____________

____

Via ____________ N. ____

Città ____________

Provincia ____________

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

Al terzo giorno del concorso «La commessa ideale», è già iniziata la «pioggia» dei tagliandi che i nostri lettori ci inviano per designare le sei ragazze (scelte tra quelle di tutto il Piemonte, della Valle d'Aosta e della Riviera di Ponente) che il 20 e 21 maggio parteciperanno alla finale del concorso, che si svolgerà a Riva del Garda.

Per segnalare al giornale il nome della ragazza prescelta, i lettori non dovranno far altro che spedire o consegnare a mano al giornale il tagliando pubblicato qui sopra e che comparirà, ogni giorno da martedì a sabato, sino al 6 aprile. Il 15 saranno proclamate le sei finaliste.

Durante il concorso «Stampa Sera» offrirà alle commesse votate una serie di omaggi: si tratta, tra l'altro, di voli e soggiorni in Calabria (messi a disposizione dall'Itavia), di cucine a gas, cofanetti di cosmetici, libri, borse. Regali ancora più allettanti sono previsti per la finale di Riva del Garda.

Forse giudicato con Freda e Ventura

Processo Valpreda ancora un rinvio?

Due anni fa, a Roma, si apriva il processo Valpreda: dieci giorni dopo la corte d'assise della Capitale si dichiarava incompetente a giudicare l'anarchico milanese e gli altri imputati con lui della strage di piazza Fontana e «restituiva» il processo a Milano. Una restituzione temporanea, perché la corte di Cassazione, accolta l'istanza di «legittima suspicione» avanzata dai difensori di Mario Merlino, designava una nuova sede: Catanzaro. Due anni d'attesa ed ora il processo sta per prendere il via. La prima udienza è fissata fra dieci giorni, lunedì 18 marzo, ma è possibile che, ancora una volta, il dibattimento si blocchi prima d'incominciare.

I responsabili

In questi due anni sono cambiate molte cose. Se il processo di Catanzaro si farà, Pietro Valpreda — che nel frattempo ha ottenuto la libertà provvisoria grazie ad una legge che sarà per sempre ricordata con il suo nome — si presenterà davanti ai giudici più come un accusatore che come un imputato. Alla «pista rossa», su cui s'erano lanciati a testa bassa gli inquirenti il giorno stesso della strage di piazza Fontana, nessuno — se non per calcolo politico — crede ancora. Le prime indagini del giudice Stiz, proseguite poi dai magistrati milanesi, i veli che continuano a cadere, ad uno ad uno, scoprendo il vero volto e le finalità del terrorismo, hanno ormai chiaramente dimostrato che le bombe e gli attentati che si sono susseguiti in Italia dal 1969 hanno un'unica matrice, ed è quella fascista.

Giudice ricusato

Il gruppo anarchico di Valpreda è sempre imputato della strage di piazza Fontana, ma dello stesso delitto ora sono accusati Freda e Ventura entrambi in carcere, e — direttamente o indirettamente — un lungo elenco di persone, tutte di estrema destra. Il mese scorso il p.m. milanese ha depositato la sua requisitoria con le richieste d'incriminazione per il gruppo Freda-Ventura. In questi giorni era attesa la sentenza di rinvio a giudizio.

Uno stesso reato, due gruppi di imputati diversi. Un tipico caso di connessione, per cui la legge prevede la riunione dei due procedimenti in uno. Con la sentenza di rinvio a giudizio per Freda e Ventura i due processi si sarebbero venuti a trovare nella stessa fase e la loro riunione sarebbe stata automatica. Ma pochi giorni fa i legali di Franco Freda hanno presentato un'istanza di ricusazione del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e questo ha bloccato la stesura della sentenza (il giudice «ricusato» può compiere solo atti urgenti e la stesura della sentenza di rinvio a giudizio non è considerata tale).

L'iniziativa dei legali di Freda si prefigge uno scopo ben preciso che ha poco a che vedere con il giudice D'Ambrosio. Il 21 marzo scadono i termini di carcerazione preventiva del loro assistito e Freda, in mancanza della sentenza di rinvio a giudizio — che trattandosi di reato di strage, per cui è previsto l'ergastolo, farebbe scattare da due a quattro anni i termini di carcerazione — potrebbe ottenere la libertà provvisoria.

Il compito di deliberare sull'istanza spetterà alla I sezione della Corte d'Appello, ma la procedura è piuttosto complessa ed è estremamente dubbio che si arrivi ad una decisione (si spera contraria, altrimenti tutta l'istruttoria verrebbe inficiata) in tempo utile per permettere al giudice D'Ambrosio di depositare la sua sentenza senza che scadano i termini di carcerazione per Freda.

Un'altra istanza

I legali di Freda (insieme con quelli di Ventura), pur avendola di fatto bloccata con la loro iniziativa, vogliono l'unificazione dei due processi ed hanno presentato un'istanza in Cassazione. Queste le richieste: sospensione del processo Valpreda, annullamento della intera istruttoria milanese contro Freda e Ventura, riunione dei due procedimenti dinanzi ad un unico giudice, scarcerazione di Ventura per decorrenza dei termini.

"Processo subito"

Valpreda e i suoi compagni, invece, vogliono il processo. A Catanzaro, subito e non con i fascisti. Per continuare il discorso interrotto a Roma e dimostrare non soltanto l'infondatezza delle accuse che per quasi tre anni li hanno costretti in carcere, ma anche per far luce sulle responsabilità di chi, a suo tempo, «scelse» la pista rossa.

A Catanzaro tutto è pronto per il processo. La Corte d'Assise ha respinto le istanze di rinvio presentate dalla parte civile (in attesa della sentenza istruttoria di D'Ambrosio) e sembra decisa ad incominciare. Ma la Cassazione potrebbe essere d'avviso diverso. E le mille persone che raggiungeranno Catanzaro — tra i testimoni, avvocati, imputati e giornalisti — potrebbero essere rimandate subito a casa. A oltre quattro anni dalla strage di piazza Fontana si è arrivati al processo troppo tardi, e insieme troppo presto.

Piero Gasco

IMPERIA

Droga: sei giovani sotto accusa

Imperia, 7 marzo.

(b. v.) *Il giudice istruttore presso il tribunale penale ha indiziato di reato per probabile uso e spaccio di stupefacenti, invitandoli a nominarsi un difensore, sei giovani, quattro abitanti ad Imperia e due in località vicine: pare così confermata l'esistenza nella nostra città di un «giro» di droga tra giovani e giovanissimi minorenni, quasi tutti appartenenti a famiglie di funzionari, commercianti e professionisti.*

Alla base della decisione del magistrato il recente arresto di un lavoratore portuale, Giampiero Roba, 25 anni, detto «Baffo» nel cui domicilio, in via Cascione, a Porto Maurizio, i carabinieri del nucleo investigativo rinvennero un ingente quantitativo di stupefacenti comprendente 125 dosi di «lsd», 320 grammi di hashish ed 80 di marijuana. Il tutto celato in alcuni nascondigli.

Oltre alle droghe i carabinieri, comandati dal maresciallo Pighini, fecero una scoperta forse ancora più interessante: un libretto di appunti sul quale erano annotati molti nomi e numeri telefonici. La interpretazione del contenuto del libretto è stata abbastanza difficoltosa, perché molte delle registrazioni erano fatte con un codice particolare.

I primi sei «avvisi di reato» potrebbero essere l'inizio di una catena, che dovrebbe permettere di stroncare il «giro» di droga. Lo scorso anno i carabinieri, nell'effettuare una perquisizione in un ritrovo per giovani in via Gallita, ad Oneglia, rinvennero una attrezzatura completa per «fumare» droga. Un certo quantitativo di stupefacenti venne rinvenuto il giorno dopo, nascosto nel gabinetto di un locale notturno di Diano Marina; nell'agosto 1973 un giovane imperiese, Mario Mesiano, 24 anni, venne arrestato dalla polizia spagnola ad Algesiras perché a bordo della sua auto furono rinvenuti circa 8 chili o meno di hashish.

CUNEO

Aumentano i casi (50) di epatite virale

CORRISPONDENZA

CUNEO, 7 marzo.

(g.d.m.) I casi di epatite virale aumentano in modo preoccupante: oltre 50 nelle ultime settimane, in maggioranza giovani e ragazzi. Il reparto di isolamento dell'ospedale «Santa Croce» è ormai vicino alla saturazione.

Per combattere l'epidemia, soprattutto per prevenirla, il medico provinciale dott. De Lellis ha diramato stamane una circolare ai 250 sindaci del Cuneese richiamando l'attenzione su alcune norme elementari igieniche, la cui osservanza viene appunto affidata ai sindaci. In primo luogo i cittadini vengono invitati a lavarsi sempre accuratamente le mani prima di toccare qualsiasi cibo; debbono evitare nel modo più assoluto l'uso di asciugamani collettivi, e questa raccomandazione vale soprattutto per le scuole, caserme, comunità in genere, fabbriche; il personale addetto alle pulizie scolastiche è stato invitato a dedicare la più scrupolosa cura nell'espletamento del loro compito al pari degli addetti alle mense collettive; la popolazione dovrà evitare il consumo di latte non pastorizzato, la frutta e la verdura crude dovranno essere accuratamente lavate in acqua corrente, non bere acqua che non sia sicuramente potabile; dappertutto dovrà essere infine intensificata la lotta alle mosche, mentre le spazzature e i rifiuti delle mense devono essere raccolti in contenitori perfettamente chiusi.

Dopo la proiezione ad Acqui

Azione giudiziaria contro il film "Peccato veniale"

Promossa da uno spettatore che ritiene non tutelato moralmente il giovane protagonista

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 7 marzo.

(f.m.) La magistratura di Acqui che negli scorsi mesi aveva assolto in istruttoria il film «Malizia» di Salvatore Samperi, denunciato in diverse città italiane da spettatori che lo accusavano di oscenità, dovrà ora interessarsi della nuova pellicola del regista, «Peccato veniale», prodotta dalla «Clesi cinematografica» e distribuita dalla Cinaria.

Un padre di famiglia bolognese ha infatti inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Bologna. «Peccato veniale» — nel quale sono nuovamente insieme la bella Laura Antonelli e il giovane Alessandro Momo che già furono i protagonisti di «Malizia» — venne presentato in prima assoluta all'Ariston di Acqui Terme il 24 gennaio scorso (la programmazione fu di un solo giorno); pertanto competente a giudicare la pellicola è l'autorità giudiziaria di Acqui, alla quale dovrà essere trasmesso l'esposto presentato alla procura bolognese.

Chi lo ha inoltrato sostiene che è stata violata la legge sulla tutela del lavoro minorile in quanto non sarebbe stato tutelato dal lato della salute fisica e morale il protagonista, il giovane Momo, sedotto dalla cognata, Laura Antonelli. Quando l'esposto arriverà alla procura di Acqui si potrà sapere quale tipo di istruttoria verrà scelta; comunque è già nota la linea della difesa. Il regista Samperi, infatti, ha detto che «non vi è nulla di vero nell'amplesso tra Momo e Laura Antonelli». E' tutto un trucco, i due interpreti nei momenti cruciali sono ripresi separatamente e il regista si è servito di controfigure come nel caso della mano che accarezza l'attrice nuda.

Laura Antonelli e Alessandro Momo, protagonisti del film

Assicurazioni all'attacco

Chi pagherà le domeniche alternate?

Domenica gli automobilisti italiani con l'ultimo numero di targa pari potranno circolare liberamente. Staranno in «castigo» quelli con targa dispari che si rifaranno domenica 17 marzo. Ciò avverrà alternativamente sino al termine, non precisato, della cosiddetta austerità.

In provincia di Torino si ritiene che i veicoli con targa pari siano all'incirca 385 mila. Quindi per la prima volta in Italia la circolazione domenicale sarà ridotta, anche se non dimezzata, per i motivi che diremo.

Inoltre, non bisognerà dimenticare, che chi rinuncia all'auto potrà servirsi della bicicletta. Questo sarà un banco di prova per i ciclisti, perché dovranno ricordare che non sono più i padroni della strada e che la circolazione sarà sufficientemente intensa, quanto meno al livello di alcuni anni or sono; per gli automobilisti, che dovrebbero ricordare le norme del codice stradale. Infatti chi sorpassa un ciclista deve tenere un ampio margine di sicurezza e ricordare che si tratta di un veicolo instabile che può avere degli scarti improvvisi.

Bisognerà anche tener conto che molte autovetture (in particolare tutte le «seconde macchine», le utilitarie) che da tempo rimanevano in garage alla domenica, in queste occasioni potranno essere messe in circolazione, sia per la alternativa della targa, sia per il caro-benzina. Vi saranno anche scambi di vetture, prestiti, noleggi (con targa ben scelta) per la sola domenica.

Ricominceranno quindi anche i sinistri domenicali ed è inevitabile che, caduta una delle motivazioni addotte per negare il rialzo delle tariffe, anzi per ridurle dell'1,25 per cento circa, le compagnie torneranno alla carica per ottenere un aumento delle assicurazioni. A questo proposito dovrebbe però avere molta importanza, a parte il divieto, la questione dei limiti di velocità.

Per la prima volta avremo una giornata di traffico domenicale con limite massimo di 100 chilometri sulle strade extraurbane e sulle autostrade (120 km.). Vi è chi paventa, soprattutto sulle autostrade, che la velocità uniforme faciliti colonne e tamponamenti. Bisogna però ricordare che i limiti, se sono una novità da noi, sono in vigore quasi ovunque. Gli Stati Uniti, ad esempio, Paese all'avanguardia della motorizzazione, sono stati fra i primi nell'imporre velocità massime. In Europa la diffusione è stata, quasi ovunque, antecedente alla «crisi» petrolifera e determinata da altre considerazioni.

Dovunque (salvo in Italia) si è già abbandonato il divieto di circolazione. La istituzione delle «targhe alterne» è stata introdotta in Germania ma venne eliminata dopo un solo giorno di esperimento, evidentemente perché poco convincente (oltr'Alpe si domandano increduli come mai nel nostro Paese venga ripreso dopo mesi un esperimento subito abbandonato). D'altra parte i limiti di velocità continuano a dare buoni risultati e parecchi governi, fra cui quello svizzero e quello olandese, affermano che l'introduzione ha avuto un effetto benefico sulla riduzione degli incidenti, specie per quelli gravi. Vedremo che cosa succederà da noi, anche se la ridotta circolazione può falsare i risultati o comunque renderli poco attendibili.

Giuseppe Alberti

MILANO

Bomba contro un night

MILANO, 7 marzo.

(c.b.) Una bomba ha devastato stanotte verso le tre l'ingresso d'un locale notturno, il «Blu notte», in uno dei più popolari quartieri milanesi, a Porta Vittoria. L'ordigno, del peso di circa un chilogrammo, era stato sistemato davanti alla saracinesca del locale che si affaccia in via Monte Nero al numero 78. La saracinesca è stata letteralmente sventrata dalla deflagrazione, che ha svegliato nel pieno sonno gran parte degli abitanti di Porta Vittoria. Seri danni ha subito anche un'auto parcheggiata lungo il marciapiede poco distante.

Subito dopo lo scoppio qualcuno ha visto un uomo allontanarsi velocemente a bordo di una «500» scura.

NOVI — L'operaio Salvatore Saviero, di 30 anni, da Nola (Napoli), arrestato da carabinieri per oltraggio ad un vigile urbano, è stato chiuso in carcere a disposizione della magistratura.

Tra le polemiche sulle sofisticazioni, si incomincia a imbottigliare

Nel '73 in Piemonte un vino da 7+

NOSTRO SERVIZIO

Asti, 7 marzo.

Proprio mentre si sta per imbottigliare il vino prodotto nella vendemmia 1973, è scoppiata la «bomba» dello zuccheraggio nell'Astigiano. Decine di vignaiuoli ci hanno telefonato e scritto per manifestare il loro sconforto per le dichiarazioni di un autorevole personaggio della provincia di Asti. Non intendiamo esprimere giudizi in merito, ci penserà la magistratura. E' tempo però che i sofisticatori siano smascherati.

Ora si sono messi sicuramente sui «chi vive» i frodatori, i produttori del «vino col bastone», e si sono danneggiate oneste case produttrici e coscienziosi vignaiuoli. Uno di questi ultimi mi ha scritto: «*Non basta non trovare più manodopera, non basta la grandine, non basta la cattiva annata passata. Ora che credevo di rifarmi un po' con il buon vino del '73, è arrivata questa botta. Chi vorrà ancora comperare il nostro vino?*». Non bisogna drammatizzare: la gente non si fermerà alla prima dichiarazione più o meno avventata, ma approfittando delle domeniche meno austere, verrà a comperare il buon vino del '73.

BARBARESCO — *Forse ha tradito un po' le aspettative di chi credeva in un vino eccezionale, ma nonostante l'inclemenza del tempo all'inizio della vendemmia, si può considerare una buona annata. I «cru» meglio esposti hanno prodotto poi un vino magnifico. Fra tre anni, dopo la maturazione in fusti di rovere, assaggeremo.*

BARBERA — *Il tempo dello scorso anno ha favorito una splendida maturazione dell'uva fin verso la fine di settembre. Poi le nebbie, persistenti durante tutta la giornata, hanno lasciato costantemente sui grappoli la caratteristica «pruina»; poi sono seguite piogge ininterrotte. Gli acini si sono gonfiati, spaccati e si è formata la muffa (botritys). Il prodotto comunque oggi si presenta come una massa di vino medio. In alcuni terreni però, posti su pendii ove l'acqua non si è fermata, e con una resa minore per vitigno, abbiamo avuto un'uva più sana con un conseguente vino veramente ottimo.*

DOLCETTO — *Il Dolcetto generalmente si vendemmia prima della Barbera, pertanto si è quasi tutto salvato. Abbiamo un vino veramente buono dal bouquet caratteristico.*

GRIGNOLINO — *Quest'anno si presenta profumatissimo ed è molto buono, anche se alcuni «crùs» non sono eccelsi come si sperava. Decisamente ottimo quello dei produttore (e sono diversi) che pazientemente ha fatto una cernita delle uve prima di vinificare, scartando i grappoli uncor non maturi e quelli ammuffiti.*

FREISA — *Annata buona, poteva essere migliore se le piogge vendemmiali non fossero state così persistenti.*

CORTESE — *La produzione di questo meraviglioso bianco piemontese risulta quest'anno purtroppo dimezzata per la gravissima grandinata di fine maggio. Nelle poche zone non colpite si è avuta una buona produzione. Vino di buona qualità; alcuni «crùs» ottimi. Prezzi naturalmente superiori allo scorso anno.*

ERBALUCE DI CALUSO — *Annata buona per questo soave vino canavesano. Il famoso enologo dott. Gnavi ci certifica: ottimo.*

GATTINARA — *Raccolto abbondante. Per le piogge vendemmiali abbiamo un'inferiore gradazione alcolica, ma le altre caratteristiche sono regolari. Il vino è buono. Sta ora riposando in botti di rovere per 4 anni.*

GHEMME — *Raccolto abbondante, vino buono da annata soddisfacente.*

NEBBIOLO — *Vendemmiato dopo le piogge di ottobre, l'uva si è salvata quasi tutta. Il prodotto è ottimo, quasi un 1971. Il vino risulta di un bel colore rosso rubino molto profumato, l'ho gustato particolarmente, pensando al Barolo che tra quattro anni vedrà la luce uscendo dalle botti di rovere.*

Roberto Biasiol

I nostri inviati tra i ricchi emiri del Golfo Persico

LA CADILLAC FA LO SCEICCO

Il giovane signore di Ajman (il più piccolo Stato della Federazione) ha la passione delle auto - Guida con una scorta armata sui sedili posteriori - Un caffè a casa sua, tra i notabili - Il padre medita accovacciato sulla sabbia

Lo sceicco e i nostri inviati sul giornale "Al Ittihad"

Ajman è il più piccolo tra i sette emirati della Federazione del Golfo Persico: 160 chilometri quadrati, solo 9 miglia di costa. La sua sovranità si estende anche su un piccolo possedimento all'interno, Manama, staccato dal resto del Paese. Cinquemila gli abitanti, la maggior parte pescatori e contadini. Alcuni sono impiegati nei ministeri della Federazione.

DAGLI INVIATI

Ajman, 7 marzo.

« Andiamo a prendere un caffè dallo sceicco ». *La Chevrolet verde di Ahmud Othman, il funzionario del Ministero per l'informazione che ci segue come una docile ombra, si ferma di colpo davanti ad una casa bassa, senza pretese, confusa tra le altre. C'è una sentinella armata di mitra davanti alla porta e dalle rade finestre sulla strada filtra una debole luce. E' sera, siamo nel villaggio che è la capitale e l'unico centro abitato di Ajman. Il nostro viaggio attraverso gli sceiccati « poveri » del Golfo Persico deve passare per forza di qui.*

Questo non è il palazzo dello sceicco, ma è comunque la costruzione più importante di Ajman. Vi abita infatti Humaid, il figlio maggiore di Rashid Bin Humaid Al-Naimi, che la vecchiezza ha ormai relegato, dopo 46 anni di regno, al ruolo di comparsa nelle cerimonie ufficiali. L'effettivo comando ad Ajman ora lo esercita proprio lui, Humaid, vigoroso quarantenne, ambizioso e accorto.

Com'è secolare usanza, anche stasera i notabili del paese sono riuniti a chiacchierare con lo sceicco (questo titolo spetta già a Humaid, in quanto membro della famiglia regnante). La sitting room è lunga e stretta, e vi sono soltanto divani, tutti accostati alle pareti. Qui siedono il maestro e il capo della polizia, un vecchio pescatore e un mercante siriano venuto a vendere mattoni. Quando arriva un nuovo ospite, tutti si alzano e lo baciano sulla punta del naso mormorando complimenti e frasi di piacere. Agli europei, si limitano a stringere la mano sorridendo confusi.

E', in pratica, il parlamento di Ajman. Le vere leggi, poi, le deciderà Humaid e le promulgherà il vecchio padre. Ma qui, i problemi del piccolo stato vengono presentati ogni sera come ad un buon padre che a tutto pensa, discussi come in una famiglia. « L'acquedotto ha un piccolo guasto, che cosa dobbiamo fare? », è venuto a chiedere il capo della municipalità. E il maestro ha qualche guaio per la scuola. Abdullah il pescatore si è fatto installare il telefono (è una conquista sociale: ci sono soltanto cinquanta linee) ma non funziona. Humaid, seduto in un angolo, con un revolver sul tavolino accanto a lui, ascolta tutti impassibile, lo sguardo fisso sull'interlocutore; poi pronuncia una, al massimo due frasi e il postulante torna a sedersi soddisfatto.

Sono queste piccole grane giornaliere le sole incombenze di Humaid e della sua corte-parlamento. Nessun grosso problema, perché ad Ajman non c'è il petrolio, e sul Golfo Persico, dove non c'è il petrolio, la vita si è fermata a cento anni fa. Si trivella, sì, ma finora senza troppa convinzione e senza risultati. Nessuno si stupirebbe se la John W. Mecom e la Pure Oil Company, che detengono le concessioni per Ajman, smettessero di cercarlo. Eppure Humaid ci crede: « L'hanno trovato — dice — ad Abu Dhabi e Dubai, perché non dovrebbe esserci qui, a un tiro di schioppo di distanza? ».

Comunque lo sceicco non si preoccupa troppo, incrollabilmente convinto com'è della fraternità araba, di beduina memoria: « Se noi non ce l'avremo mai, gli altri, Abu Dhabi in testa, continueranno ad aiutarci, come fanno ora. La federazione è nata per questo ed è solo un gradino della grande alleanza panaraba. Siamo tutti fratelli: i più forti proteggono i più deboli, i più ricchi pagano per i più poveri. Non è così da voi? ».

Un servitore in abito bianco viene ad offrirci il caffè, arabo ovviamente, in tazzine che passano di bocca in bocca: se uno non ne vuole più, spiega lo sceicco, deve soltanto scuotere la tazza, così il servitore capisce, altrimenti continua a mescere. Nella casa ci sono altri servitori, ci dice, e l'autista, e il segretario.

— E quante mogli?

— Una sola, che bada a cinque figli, il più grande dei quali ha appena sei anni.

Menzogne?

— Allora non è vero che gli sceicchi sono tutti ricchi signori con harem sterminati?

— Quelle sono favole messe in giro dagli israeliani.

— Proprio tutte?

— Sì, proprio tutte. Io lavoro molto, ogni giorno dalle 8 alle 14 nel mio ufficio e non torno a casa finché non ho sbrigato tutti i miei impegni. Non mi concedo distrazioni. Solo ogni tanto vado a riposarmi nella mia fattoria di campagna, ma dopo qualche giorno mi stanco di non far niente e torno qui a lavorare.

— Ha frequentato qualche scuola?

— Nessuna, però so leggere e scrivere. E mi piace anche. Comunque manderò i miei figli all'università, stia certo.

— All'estero, lei va spesso?

— Una volta all'anno, in vacanza, con mia moglie e i bambini. Sono stato anche in Italia. Però ricordo solo il Vaticano e il ristorante "Alfredo", dove mi hanno fatto mangiare con le posate d'oro.

— Quanto guadagna uno sceicco senza petrolio?

— Non molto, ma nemmeno poco. Sa che cosa diciamo noi musulmani? Che quando Allah crea un uomo, gli dà pure la possibilità di vivere. Ecco, anch'io ce l'ho.

— In che modo?

— Beh, le concessioni petrolifere rendono, anche se il petrolio non si trova. Poi ci sono le terre, il commercio, la pesca, l'agricoltura...

La prudenza di Humaid nel parlare di sé viene meno all'improvviso, quando il discorso cade sulle auto. Gli piacciono, eccome. Denuncia una Cadillac (targata Ajman 1) e una Mercedes. Non esita a darci appuntamento per l'indomani, solo per il gusto di farsi fotografare al volante di un'auto, scortato da due guardie del corpo coi mitra. La stessa passione, dice, ha trasmesso ai suoi fidi collaboratori, che scorrazzano su Mercedes sgargianti, con gomme enormi, nelle strade polverose, nelle piste appena tracciate del deserto.

Ci troviamo al tramonto del giorno dopo. Humaid è seduto su una panca appoggiata al muro di casa, si gode il fresco con un gruppo di giovani sudditi. Veste una giacca « occidentale » sopra il lungo abito bianco. Ormai il ghiaccio è rotto e Humaid accetta anche di condurci a visitare il palazzo che gli stanno costruendo, appena fuori il paese, un palazzo da vero sceicco. C'è la piscina, e tanti bagni per gli ospiti con i water-closet alla turca e all'europea, sale da pranzo e da ricevimenti. Con orgoglio Humaid mostra i marmi pregiati dei pavimenti, tutti di Ajman: « Qui — spiega — se ne trovano di 34 colori diversi, sono i più belli del mondo ».

Il vecchio sceicco di Ajman con il collega di Ras Al Khaimah ad una festa militare, svoltasi nei giorni scorsi

La polvere

Uscendo dal villaggio per tornare verso la ricca Dubai dei commerci, scorgiamo su uno spiazzo sabbioso, dietro il palazzo del padre di Humaid, un gruppo di vecchi seduti a circolo. E' tra loro si trova proprio l'ottantaquattrenne sceicco Rashid Bin Humaid Al-Naimi, la cui presenza è segnalata da una lunga Mercedes blu e da due guardie armate. L'anziano sceicco, barba bianca, fisico ancor vigoroso (« Non ha mai bevuto un alcoolico in vita sua, fa vita morigerata » ci dice il nostro autista), è il primo ad alzarsi quando ci avviciniamo. Anche questa riunione, spiega, è una vecchia usanza di Ajman.

— Ma perché, Altezza, vi ritrovate proprio qui, sulla sabbia, nella polvere?

Rashid sospira, indica la terra: « L'uomo viene di lì e lì ritornerà », mormora alzando gli occhi verso il cielo.

Gianni Gambarotta
Carlo Sartori

STASERA IN GARA LE PRIME QUATTORDICI CANZONI

Il via a Sanremo, con austerity

Alla poca fantasia degli autori, all'aridità dei musicisti, alla falsità degli interpreti, si è aggiunta anche la censura radiotelevisiva
Solo un allenamento per i big, lotte accese tra gli sconosciuti - Quali sono i motivi della prima semifinale, trasmessa oggi alla radio

DALL'INVIATO

Sanremo, 7 marzo.

La festa di Sanremo comincia stasera. Quattordici canzoni dovrebbero mettere a nudo non solo la vena musicale-poetica dell'ultima generazione, ma anche la testimonianza del costume e del folk italiano. E invece, che cosa succederà a questa « vecchia signora » del Festival, che si presenta alla radio carica di lustrini e *paillettes*? E' uno spettacolo da non perdersi, se non altro perché potrebbe anche indurci a dire basta.

Alla poca fantasia degli autori, all'aridità dei musicisti, alla falsità degli interpreti, si aggiunge, come se non bastasse, la cecità della censura radiotelevisiva che, se più provveduta in grammatica, troverebbe certo più argomenti di lavoro nel « Calcio minuto per minuto ». Nei 14 testi in gara stasera, non solo non si parlerà di scandalo, austerità, corruzione, petrolio, prezzi, imboscamento, aborto, ma non si parlerà neppure di amore, inteso nel senso di quello che può capitare di fare a tutti noi, in un momento qualunque.

I fulmini della censura si sono abbattuti, come è noto, su Mino Reitano. La sua canzone, « Innamorati », è stata giudicata troppo spinta. Niente da fare, bisogna adeguarsi. Non più « *per terra le tue calze bianche, la tua maglietta, i miei blue-jeans e dietro i vetri chiusi il sole è nato già* », ma « *nell'aria c'è la primavera e sta sbocciando dentro di noi il primo fiore bianco, quanto bene tu mi vuoi* ».

La responsabilità, si dice, bisogna farla risalire all'onorevole Delle Fave, presidente dell'ente radiotelevisivo, in quanto molti dei suoi funzionari la rifiutano. L'onorevole Delle Fave probabilmente ignora che la stessa situazione amorosa (descritta in prima da Reitano, costretto poi a mascherarla con la frase di cui sopra) fu, in altra gestione radiotelevisiva, popolarizzata da Giorgio Albertazzi che inneggiava al poeta Jacques Prevert, autore di una poesia cui si è ispirato Beretta, paroliere del Reitano.

Niente austerità, petrolio eccetera, dunque, ma, oltre alla nominata biancheria sparsa, niente profumo sul cuscino, niente impressioni di baci sulla bocca, meno che mai a conclusione: « *Due segni azzurri sotto gli occhi abbiamo noi* ». Nella versione che ascolteremo domani, Reitano, dopo essersi compiaciuto dello « *stupendo pomeriggio* » passato tra le braccia sue, sente un profumo di baci « *freschi* », i segni non li ha sotto gli occhi ma sulle mani, come se avesse giocato a flipper senza sosta.

Ascoltando stasera, non bisogna pensare che Rossella Canaccini o Al Bano godano di particolari protezioni. Quando la ragazza accenna al suo corpo, parafrasa evidentemente il mare, e l'uomo — regolarmente sposato e padre — è al di sopra di ogni sospetto. Samperi non ha nulla a che fare con quel vento « *che gioca con malizia col tuo corpo* » e la frase: « *In controluce diventavi mia* » è detta nel senso che c'è di mezzo il vetro della doccia, come nei film in cui sbirciavamo Marilyn Monroe.

Ecco le 14 canzoni in gara. Tra i nomi che non si conoscono (sono i primi sette, non ci sono dubbi), solo due saranno promossi alla finale di sabato. Per i big è un allenamento.

NOTTE DELL'ESTATE (Valentina Greco). Storia di una ragazza madre che sembra orgogliosa del suo destino, ma poi confessa una vergogna ottocentesca.

SE HAI PAURA (I Domodossola). Amore indeciso, svolto al buio, dove al massimo si può cercare una mano mormorando: « *Non mi abbandonare* ».

CAPELLI SCIOLTI (Donatella Rettore). Atto d'amore sciupato dall'assoluta improbabilità del dialogo tra i due: « *Intensa è l'emozione che ho d'amore* ».

CANTA CON ME (Kambiz). Inno-preghiera all'amore sfruttabile da chi non chiede più nulla alle proprie tonsille.

QUI (Rossella Canaccini). L'avverbio di luogo è ripetuto ventidue volte. Nella monotona mischia ci scappa anche un « *perché io possa amare, dentro questo corpo qui* ».

LA CANTA (orchestra Casadei). Un messaggio ecologico portato in una città dove il cemento domina, ma si balla il liscio.

RICOMINCEREI (Sonia Gigliola Conti). Un addio indeciso in cui sembra prevalere un certo realismo: « *ho bisogno d'amore, io ricomincerei* ».

A MODO MIO (Gianni Nazzaro). L'autore è l'osannato Claudio Baglioni che, evidentemente, va rarefacendo la sua vena in vaghe impressioni amorose.

SENZA TITOLO (Gilda Giuliani). Ventotto versi per far risaltare la voce dell'interprete in una storia di cui, inevitabilmente, si perde il filo.

IL MATTO DEL VILLAGGIO (Nicola Di Bari). Canzone su misura: ma nel consueto panorama strapaesano, ormai, i personaggi a disposizione si fanno sempre più improbabili.

AH, L'AMORE (Mouth and McNeal). I due olandesi mettono allegria e in questo clima, prescindendo dalla canzone, non è poco.

CAVALLI BIANCHI (Little Tony). L'amore qui è come nello *Sceicco bianco* con Rodolfo Valentino: galoppa via.

UN PO' DI CORAGGIO (Rosanna Fratello). Un grande amore finito in cui i toni sexy della protagonista sconfinano nel lugubre.

CONTROLUCE (Al Bano). Paolo Limiti, autore sensibile, affida a un centravanti di sfondamento improbabili e raffinati compiti di regia.

Emio Donaggio

(Gli altri servizi sul Festival sono a pagina 10)

Sanremo. Il presentatore Corrado alle prove di ieri con la giovane Gilda Giuliani e Gianni Nazzaro (Telefoto Moisio)

Stasera alla radio

1) NOTTE DELL'ESTATE (Valentina Greco)
2) SE HAI PAURA (I Domodossola)
3) CAPELLI SCIOLTI (Donatella Rettore)
4) CANTA CON ME (Kambiz)
5) QUI (Rossella)
6) LA CANTA (Complesso Casadei)
7) RICOMINCEREI (Sonia Conti)
8) A MODO MIO (Gianni Nazzaro)
9) SENZA TITOLO (Gilda Giuliani)
10) IL MATTO DEL VILLAGGIO (N. Di Bari)
11) AH L'AMORE (Duo Mouth and Mc Neal)
12) CAVALLI BIANCHI (Little Tony)
13) UN PO' DI CORAGGIO (Rosanna Fratello)
14) IN CONTROLUCE (Al Bano)

Canzoni di domani

1) IL MIO VOLO BIANCO (Emanuela Cortesi)
2) VALENTINTANGO (Piero Focaccia)
3) LA DONNA QUANDO PENSA (P. Musiani)
4) FIUME GRANDE (Franco Simone)
5) PER UNA DONNA DONNA (A. Bottazzi)
6) COMPLICI (Riccardo Fogli)
7) STA PIOVENDO DOLCEMENTE (A. Melato)
8) OCCHI ROSSI (Orietta Berti)
9) INNAMORATI (Mino Reitano)
10) MON AMI TANGO (Les Charlots)
11) CIAO CARA, COME STAI? (Iva Zanicchi)
12) QUESTA E' LA MIA VITA (D. Modugno)
13) SOLE GIALLO (Middle of the Road)
14) MONICA DELLE BAMBOLE (Milva)

TORINO CRONACA

TARGHE ALTERNATE E ORARI PIU' LUNGHI NEI LOCALI PUBBLICI

E' COMINCIATA LA CORSA AI PERMESSI

E' cominciata la corsa ai permessi. I provvedimenti ministeriali hanno attenuato l'austerità per i locali pubblici e i proprietari vogliono approfittare subito delle «agevolazioni». In prefettura piovono le richieste di protrarre l'orario di chiusura fino all'una e trenta. A Torino, tutti i titolari dei sette night hanno già presentato la domanda «motivata». Anche bar e ristoranti non hanno perso tempo.

Naturalmente non tutti gli esercizi potranno beneficiare della deroga. «Possono chiedere di restare aperti più a lungo solo quei locali che erano autorizzati dalla questura a chiudere alle due», *spiega l'avv. Armandi, consulente legale dell'Epat (esercizi pubblici torinesi).* «In pratica, oltre ai night, sono interessati in città una cinquantina tra bar e ristoranti. Quasi tutti si trovano in centro. Il questore aveva concesso il permesso tenendo conto del particolare tipo di clientela. In genere, alla sera, erano frequentati da chi usciva a tarda ora dal cinema o da teatro e doveva ancora cenare».

Quando entrerà in vigore l'orario prolungato? «Il provvedimento del ministero dice che le nuove norme saranno applicate a partire dal 10 marzo», *spiega l'avv. Armandi,* «Si discute, però, se già nella notte tra sabato e domenica i locali potranno restare in attività fino all'una e trenta. In questi giorni la prefettura dovrebbe dare dei chiarimenti. Da parte nostra, riteniamo che fin dalla mezzanotte del sabato potremo beneficiare delle disposizioni a noi più favorevoli».

Le decisioni del governo accontentano la categoria? Nei mesi scorsi le proteste — in gran parte motivate — erano state numerose. «Bar e ristoranti sono stati praticamente accontentati», *dice il legale dell'Epat.* «Resta invece attuale il problema dei locali notturni, che attraversano una crisi piuttosto seria. E' chiaro che ora, almeno in parte, tireranno un respiro di sollievo. La chiusura resta però ancora parecchio anticipata rispetto agli orari consueti. Prima la gente non tornava a casa che alle tre e mezzo e alle quattro».

«Vorremmo anche che le autorità venissero incontro alle esigenze delle pasticcerie», *conclude l'avv. Armandi,* «A Torino devono abbassare le serrande alle diciannove. In altre città, invece, questi negozi possono restare aperti al pubblico fino alle venti».

— Al sabato i distributori di carburante non saranno più obbligati a chiudere tutti a mezzogiorno. Per consentire il rifornimento delle auto a cui è permesso circolare, dalle 12 del sabato alle 19,30 della domenica rimarranno aperti metà dei distributori sulle autostrade ed uno su otto degli altri impianti. Lunedì 18 marzo, invece, tutti dovranno chiudere a mezzogiorno, il giorno dopo sarà consentita l'apertura di due soli distributori ogni 100. Infine nei giorni 14 (Pasqua), 15, 25 aprile e 1° maggio i chioschi di carburante rispetteranno il turno festivo (aperto un impianto su 4).

I permessi di circolazione rilasciati durante il periodo di completa austerità rimarranno validi nei giorni festivi per la circolazione delle auto con targa non autorizzata. Inoltre le aziende dovranno tempestivamente provvedere a richiedere i permessi per chi lavora il 19 marzo.

Non c'è "boom,, di auto usate

Fra tre giorni entra in vigore la regola della circolazione alternata secondo il numero finale della targa. Domenica 10 potranno circolare le auto con targa che finisce con numero pari e con lo zero. La settimana successiva toccherà a quelle con targa dispari.

Secondo dati del febbraio '73, le auto circolanti in Torino e provincia sono 765.357, 380 mila quelle con targa che termina con numero pari o con zero. Da un'inchiesta compiuta nei giorni scorsi non sembra che i torinesi si preoccupino eccessivamente di dover andare a piedi una domenica su due. La corsa alle vecchie utilitarie annunciata da alcuni giornali nei giorni scorsi, non trova conferma presso i rivenditori di auto. Dice Giuseppe Mazzorino, titolare di una commissionaria Fiat in via Nizza 30: *«La richiesta di macchine piccole è quella di sempre. Saranno tre anni che non mi capita più di tenere due "500" in magazzino contemporaneamente. Come ne compero una trovo subito a venderla. Non mi risulta che il problema delle targhe alternate abbia causato una particolare richiesta, al massimo chi compera la seconda auto si raccomanda che abbia targa diversa da quella che ha già».*

Ernesto Merlo: "Non abbiamo richieste particolari"

Giovanni Bogetti, proprietario di un autosalone in via Madama Cristina 66, prevede invece un prossimo «boom» di tutte le macchine piccole: *«Non per la storia della targa però. Semplicemente perché coi nuovi prezzi della benzina poca gente si può permettere una grossa cilindrata che consuma molto».*

Neppure Luciano Buffo, che ha un autosalone in via Nizza 50, prevede una corsa all'utilitaria per avere la targa diversa: *«La richiesta di macchine piccole c'è da parecchio tempo, dipende dalle condizioni economiche non troppo floride della nostra borsa. Per la stessa ragione ben pochi comperano la seconda auto solo per avere la targa diversa, non si sa quanto durerà questo provvedimento e non ci si fida a fare una spesa neppure di poche centinaia di migliaia di lire solo per evitare il rischio di andare a piedi una volta ogni tanto».*

Neanche il mercato dei ciclomotori, che potranno circolare liberamente, pare aver risentito finora del nuovo provvedimento. Probabilmente anche il cattivo tempo dei giorni scorsi ha sconsigliato molta gente dal dedicarsi ad un mezzo di trasporto così «sportivo».

«C'è stata un po' di richiesta in più — dice il proprietario di un negozio di via Principe Amedeo — *ma niente di speciale. Piuttosto tutti vorrebbero veicoli usati che è difficile trovare: i nuovi prezzi sono tali che chi ha un motorino se lo tiene. Vedremo che cosa succede adesso, se incomincia il bel tempo».*

Ernesto Merlo, titolare di un negozio in via Boucheron 18, è dello stesso parere: *«C'è molto interesse per i ciclomotori, ma niente di più: la gente entra, chiede il prezzo e dice che tornerà. Adesso un motorino di quelli senza targa viene a costare il 30 per cento in più di poco tempo fa: si sono stati 4 aumenti uno dopo l'altro nel giro di 2 anni. Riceveremo almeno 10 telefonate al giorno di gente che vuole moto usate, ma non si trova assolutamente niente».*

Proteste per il blocco di San Giuseppe

La notizia che il 19 marzo si tornerà in piena austerità è stata accolta con sorpresa ed in non pochi casi con disappunto. Quel giorno — un martedì — tutte le auto, con targa sia pari che dispari, le motociclette ed anche i ciclomotori senza targa non potranno circolare. La decisione sarebbe stata presa dalla Commissione presieduta dal sottosegretario Sarti «per non favorire i possessori di auto con targa dispari (autorizzate a circolare domenica 17) che avrebbero potuto godere di un "ponte" di tre giorni». Si fa però anche notare che la delega data al presidente Rumor dall'ultimo consiglio dei ministri prevedeva «in generale il divieto assoluto di circolazione nelle festività infrasettimanali, con la possibilità di eccezioni». La Commissione ha ritenuto che il divieto non potesse essere attuabile nel lunedì di Pasqua, il 25 aprile ed il 1° maggio. E' stato così colpito solo il 19 marzo.

San Giuseppe, per i torinesi, era il giorno tradizionale per la gita, soprattutto al mare, alla ricerca della casa, dell'albergo, della pensione per la prossima estate. In proposito abbiamo ricevuto molte telefonate di protesta. Altri lamentano che, quel giorno, sia l'unico durante la Quaresima in cui è possibile celebrare matrimoni in chiesa. Molti accordi erano stati presi, dopo l'annuncio che in marzo sarebbe stata attenuata l'austerità; ora dovranno essere rivisti, perché, senza macchine, tutto diventa molto difficile.

Il 19 marzo, infine, erano state programmate, proprio in previsione di poter circolare, una quantità di manifestazioni sportive. A dieci giorni di distanza non è facile spostarle, ma con il "blocco" sarà difficile riuscire a farle svolgere.

La soluzione del colpo da mezzo miliardo

La polizia ha scoperto il rapinatore di Caselle

E' un amico dell'impiegato fermato - Questi dice: "Gli avevo parlato delle possibilità del colpo, ma io non c'entro nulla" - Sequestrata l'Alfa Montreal arancione dell'uomo ora ricercato

Giuseppe Richieri, 29 anni, sposato, abitante in via Turati 23 è, secondo la polizia, il rapinatore del mezzo miliardo di diamanti a Caselle. E' un amico di Claudio Olette, l'impiegato della Sagat, fortemente indiziato quale complice e da ieri sera in stato di fermo.

L'Olette ha ammesso durante gli interrogatori di aver riconosciuto il bandito entrato negli uffici con maschera e pistola. *«So chi è: è un pregiudicato»,* è sbottato Claudio Olette che era in difficoltà sotto il fuoco di fila delle contestazioni. Lo accusavano di aver proposto ad un amico una rapina in circostanze analoghe a quelle in cui poi è realmente avvenuta lunedì scorso. *«E' vero. Avevo parlato ad un amico della possibilità di compiere una rapina. Ma come scherzo. Qualcuno evidentemente si è appropriato del mio piano. Io però non c'entro niente».*

E chi era l'amico? Gli chiedono.

«E' Giuseppe Richieri».

Giuseppe Richieri è latitante. Forse è scomparso da quando ha saputo dai giornali che Claudio Olette era in una posizione delicata. Ha sospettato che potessero arrivare fino a lui.

La moglie che ha diciannove anni dice di non vederlo da alcuni giorni. *«Non è una cosa insolita. Sta via spesso, va all'estero. Fa la sua vita».*

La polizia lo sa: conduce una vita equivoca. E' stato coinvolto due anni fa in una storia oscura. In casa sua erano stati sparati alcuni colpi di pistola.

Giuseppe Richieri, ricercato come autore del colpo. L'impiegato della Sagat, Claudio Olette, con la madre. Il sostituto procuratore, dott. Marciante

Quando gli agenti sono entrati nell'appartamento chiamati dai vicini, hanno trovato il Richieri con un amico di trent'anni, Nicola Di Bartolo, soprannominato «Dalidà». Era stato denunciato per porto abusivo di arma.

I sospetti sul Richieri hanno subito trovato conferme. L'auto, una Montreal arancione, era stata notata a Caselle. Il Meneghini aveva descritto il bandito per quel poco che aveva potuto vederlo, come un uomo dal naso adunco. La foto del Richieri era fra quelle segnaletiche. Un funzionario l'ha presa e l'ha gettata sulla scrivania davanti all'Olette.

«E' lui — ha confermato — ma io non c'entro niente».

L'Olette afferma di non aver parlato prima per paura. Anche alla madre in un breve colloquio, uno scambio di battute in questura, ha detto di essere estraneo alla vicenda. Ma il dottor Santillo, questore di Torino, il capo della Criminalpol Montesano ed il dottor Iosle della Mobile hanno la certezza di essere sulla pista buona.

Gli avvocati De Marchi e Lagard sono ottimisti. Confusione, coincidenze, determinerebbero vuoti e contraddizioni nel loro cliente.

Anche nella famiglia di Claudio Olette, si nutrono speranze che tutto si chiarisca al più presto: «Claudio non può fare di queste cose — ha detto la madre Rosa Colombo, 55 anni —. *Da quando si è diplomato, è ragioniere, si è tirato su le maniche ed ha sempre lavorato. Anche la disavventura del fallimento della sua casa di cosmetici non può giustificare un atto del genere. Ha lavorato sodo per poter pagare tutti i suoi debiti* — ha continuato la madre —. *Siamo disperati. La moglie ed i suoi tre bambini (due gemelli di 9 anni e uno di sette) sono sconvolti. Sono stata in questura fino alle quattro stamane per poterlo vedere. Mi ha detto: "Mamma è una cosa che ancora non capisco. Mi hanno chiesto perché non ho reagito. Ma avevo una pistola puntata e ho pensato ai bambini. La chiave che il bandito ha scelto fra le altre cassettine per aprire la cassaforte io non sapevo nemmeno dov'era"».*

Claudio Olette aveva fatto domanda di trasferimento alla direzione Sagat. «*Ripeteva da tempo* — aggiunge Rosa Colombo — *che quel posto di notte era pericoloso. Sembrava che se lo sentisse. Prima di lasciarmi in questura, stanotte, mi ha detto: "Stai tranquilla mamma, non ho fatto niente. Non preoccuparti per me. Dillo ai bambini"».*

Due giovani e una ragazza rapinano una gioielleria

Pistole in pugno, stamane alle 9,30 in strada Settimo - Bottino 10 milioni

Elvio Valcavi e la moglie Paola, proprietari della gioielleria rapinata in strada Settimo

Due giovani e una ragazza armati di pistola hanno rapinato una gioielleria alle 9,30 di stamane in strada Settimo 57. Il bottino è stato di dieci milioni. In quel momento, nel negozio non vi erano clienti. Dietro il banco soltanto i proprietari Elvio Valcavi, 37 anni, e la moglie Paola, 35 anni, abitanti a San Mauro, via Ronchi 18.

«Sono entrati prima in due, sembravano fidanzati. Hanno chiesto di vedere delle fedi. Erano eleganti, gentili, si tenevano con affetto sotto braccio — *ha detto il titolare* —. Mia moglie si è voltata per prendere gli anelli che erano in cassaforte. A questo punto è entrato un terzo giovane, alto biondo, distinto. Ho creduto fosse un rappresentante. Mi sono rivolto a lui per servirlo, ma ha estratto una pistola. "Vieni qui vicino, è una rapina". Anche la ragazza allora ha estratto una piccola pistola a tamburo e ha minacciato mia moglie. Quello che pareva il fidanzato ha scavalcato il bancone e ha aperto la cassaforte».

L'orefice, sotto la minaccia dell'arma (una calibro 22 a tamburo ha precisato), è stato costretto a inginocchiarsi davanti al banco. «Mi ha premuto la pistola contro la nuca, sentivo che tremava. Ho avuto paura che partisse un colpo. La giovane, invece, non ha avuto esitazioni, ha puntato la sua rivoltella contro mia moglie e le ha detto: "Vedi di non avere crisi isteriche. Prendiamo soltanto un po' di gioielli e ce ne andiamo"».

I tre hanno riempito una capace borsa di cuoio e sono usciti di corsa. «Non ho avuto il coraggio di correre subito fuori — *ha continuato l'orefice* —. Non so se li attendeva un complice in macchina. Ho chiamato la Mobile». *A poche decine di metri di distanza stazionava una pantera della polizia che non ha visto nulla di sospetto.* «Ho visto dei giovani uscire dalla gioielleria — *ha detto un testimone* — ma ho pensato fossero normali clienti».

temperatura di oggi	
massima	+10,3
minima	+ 2,5
media	+ 3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. +1,4; umidità 87%. Cielo sereno. Temperatura mass. 13,4, min. 1,3, media 7,3. Prevalenti venti deb., visib. buona, temp. [illegible].

Picchia un vigile e finisce in carcere

Un automobilista, che per evitare una multa ha aggredito e picchiato un vigile urbano, è finito in carcere. Giuseppe Caracciolo, di 22 anni, oriundo di Sala Consilina, residente a Pinerolo in via Nino Costa 6, percorreva via Vigone alla guida di una «500» ad una velocità che il vigile urbano Mario Sartori ha ritenuto eccessiva. Il vigile ha intimato l'alt. Il Caracciolo si è fermato, ma subito dopo ci ha ripensato ed è ripartito di scatto.

Il vigile, che aveva rilevato la targa dell'auto, lo ha rintracciato poco dopo in corso Bosio, fermo ad un semaforo. Alla richiesta dei documenti il Caracciolo lo ha minacciato di morte il vigile, insultandolo, e lo ha colpito con un pugno procurandogli lesioni guaribili in cinque giorni. A questo punto è intervenuta una volante dei carabinieri che lo hanno arrestato.

Nuovi listini prezzi — Sono in vendita (in base alle nuove norme entrate in vigore con il decreto del 23 febbraio) presso la sede della Confesercenti in via Cernaia 40. Costano 500 lire.

Stanotte poco prima delle 5 in via Venaria

Sparatoria al club privato due feriti e cinquanta fermi

Quando arriva la polizia i feriti (un uomo e una donna?) non ci sono più - Sarebbero stati portati via da sconosciuti, ma non si trovano in nessun ospedale

Il gruppo dei clienti fermati nel club privato di via Venaria è stato portato all'alba in questura per gli interrogatori

Sparatoria stanotte in un club privato di via Venaria. Due persone (un uomo e una donna?) sarebbero state ferite: alcuni testimoni le hanno viste mentre venivano trascinate via da sconosciuti. Ma la polizia, nonostante le ricerche in tutti gli ospedali della città, non è riuscita a rintracciarle. Al momento del conflitto a fuoco, cinquanta persone si trovavano nel locale. Sono state tutte fermate e trattenute in questura per l'intera notte. Una donna è stata tratta in arresto.

E' accaduto poco prima delle cinque. Nel club privato «*Paolin senza paura*» in via Venaria, davanti al deposito tranviario, si trovano in quel momento cinquanta persone. Improvvisamente, non si sa per quali motivi, tra alcuni avventori scoppia un furibondo litigio. Dice un testimone: «*Sono usciti in strada e lì hanno continuato l'alterco*».

Nelle case nei dintorni sono stati sentiti alcuni spari: «*Tre di seguito, a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro*». Qualcuno degli inquilini si è alzato e si è affacciato alle finestre: «*Abbiamo visto due persone trascinate via da alcuni sconosciuti. Una era quasi certamente una donna, l'altra aveva i capelli lunghi e i calzoni: poteva essere una ragazza, ma anche un capellone. Non si è capito*». I due sarebbero stati trascinati fino a un'auto: «*Abbiamo visto partire una Giulia 2000, una Fulvia HF e una Fiat 124. Si sono diretti verso la città*».

E' stata avvertita la polizia. Son partite alcune volanti. Gli agenti hanno trovato all'ingresso del club una pistola calibro 22. Sono state raccolte le testimonianze, gli avventori sono stati invitati in questura insieme con il presidente del circolo, Paolo Tetti, 41 anni, via Vandalino 44. I clienti sono stati trattenuti per tutta la notte e interrogati. Una donna è stata arrestata. Si chiama Concetta Romano, ha 42 anni, è originaria di Lercara Friddi. A suo carico c'è un mandato di cattura, è stata accompagnata alle Nuove.

Le indagini sono in pieno svolgimento: la polizia tenta di accertare il motivo della sanguinosa lite e di rintracciare i feriti.

Un documento dei sindacati sulla Torino-Oulx

"La Moncenisio e poi l'autostrada„

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso ieri un comunicato sulla crisi occupazionale nella Valle di Susa e sulla prospettata realizzazione dell'autostrada Rivoli-Oulx.

Nel documento si dice che «di fronte alla crisi economica e strutturale della Valle e all'attacco alla occupazione non si può accettare che si programmi la spesa di centinaia di miliardi per l'autostrada e per il traforo del Frejus. Il punto di crisi oggi è la «Moncenisio», sulla quale è necessario che non passi la falce della ristrutturazione speculativa padronale. Questa azienda, come è stato rivendicato, deve essere assorbita in breve tempo dalle Partecipazioni statali, per salvare la sua produzione altamente qualificata e i livelli occupazionali».

I sindacati si oppongono recisamente alla costruzione dell'autostrada, chiedendo in cambio che la spesa venga utilizzata per opere sociali tra cui: «il riassetto idrogeologico della Valle; il raddoppio della ferrovia Bussoleno-Bardonecchia e il potenziamento dei servizi per i «pendolari»; il potenziamento del trasporto pubblico su gomma, con coordinamento del servizio; l'attuazione di un piano per l'edilizia scolastica, abitativa ed ospedaliera, con gratuità della scuola dell'obbligo».

L'altro ieri a Susa si è svolta una riunione di amministratori della Valle a proposito della realizzazione dell'autostrada: erano presenti il dottor Calleri, amministratore delegato della Sicaf, e l'on. Botta, amministratore

Al Salone delle vacanze

I prezzi per il "sub„

Il Salone delle Vacanze anticipa l'estate di qualche mese. I visitatori sono numerosi, forse anche per sfuggire ai capricci di una stagione che dispensa con indifferenza giornate di sole primaverile e bufere di neve.

Uno dei settori più frequentati è quello delle attrezzature subacquee. E' come per lo sci: fino a qualche anno fa non era ancora uno sport di massa, poi, nel giro di poche stagioni, c'è stato un «boom». I giovani soprattutto hanno incominciato ad andare al mare provvisti di bombole, mute, fucili ed è finita in pratica l'epoca delle pinne e della maschera. Vediamo quanto costa un'attrezzatura completa.

PINNE — Costano dalle 3500 alle 11 mila lire. La novità maggiore è rappresentata da un tipo di produzione recente che sfrutta «il principio fisico di Venturi». Una serie di fori conici nella pianta permette lo scorrimento dell'acqua che fornisce così un'ulteriore spinta al nuotatore, anche in fase di «battuta negativa». Nella fase opposta, in «battuta positiva» cioè, una speciale aletta mobile chiude i fori permettendo così il massimo spostamento dell'acqua.

OCCHIALI E RESPIRATORI D'APNEA — Costano sulle 5 mila lire. E' sempre consigliabile il boccaglio in gomma flessibile (900 lire) che consente una maggiore libertà nei movimenti.

MUTE — Costano dalle 50 alle 80 mila lire intere. Il giubbotto singolo invece (foderato internamente, con la manica corta) può variare tra le 25 e le 40 mila lire.

AUTORESPIRATORE — Costano dalle 85 mila lire (i modelli monobombola a 200 atmosfere) alle 120 mila lire (i modelli con due bombole). La capacità varia dai 10 ai 12 litri. Sono trattate con vernici antiossidanti ed anticorrosive, a colori brillanti per una maggiore «avvistabilità» sottomarina. Insieme con la bombola è indispensabile l'erogatore che serve a ridurre la pressione in funzione della profondità. Costa sulle 50 mila lire.

ALTRI ACCESSORI — Utili, ed in qualche caso indispensabili, sono poi il profondimetro (20 mila lire), le cinture con zavorra (7 mila lire per 4 chilogrammi di piombi), la torcia a pile (dalle 8500 alle 30 mila lire), il decompressimetro per evitare le embolie (dalle 22 alle 27 mila lire), la boa-segna-sub (diventata obbligatoria per segnalare il punto di immersione ed evitare incidenti: circa 45 mila lire) con moschettone e sagola galleggiante di 25 metri, il fucile (dalle 18 alle 40 mila lire).

Donne in corteo per il divorzio

Sabato pomeriggio - Gli altri motivi della manifestazione: aborto, Onmi, prezzi

(a. v.) *Conferenza stampa all'Unione Donne Italiane ieri pomeriggio, in via Giolitti 42, per annunciare la manifestazione contro l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini indetta per sabato 9 marzo.*

«La nostra sarà anche una giornata commemorativa delle 126 operaie bruciate in una fabbrica tessile di New York l'8 marzo 1908 — *spiega Mariangela Rosolen, una delle esponenti dell'esecutivo Udi* —, ma soprattutto un momento in cui proporremo a tutte le donne obiettivi precisi di mobilitazione e di lotta. Primo scopo è il mantenimento della attuale legge sul divorzio, non perché sia la migliore delle possibili, ma perché, considerata la nostra situazione politico-sociale, è la migliore che possiamo ottenere».

«Gli antidivorzisti — *continua Mariangela Rosolen* — sostengono: la legge che prevede lo "scioglimento del matrimonio" distrugge la famiglia, abbandona la donna a se stessa e si disinteressa dei figli. Noi dell'Udi diciamo: tutto è perfettibile, ma questa legge tutela moglie e figli e assicura un'assistenza economica alla donna che, suo malgrado, è sempre il coniuge più debole. Anche in Piemonte, che è una regione ad alto livello di industrializzazione, soltanto 20 donne su cento lavorano: una percentuale degna di un paese sottosviluppato».

Durante la manifestazione di sabato verrà inoltre rilanciata la petizione popolare per lo scioglimento dell'Onmi e per il trasferimento delle sue competenze alla Regione e ai Comuni «visto che è soltanto un carrozzone burocratico incapace in grado di assolvere quei compiti che il fascismo gli aveva assegnato».

Si parlerà anche dell'istituzione di consultori di maternità e di igiene sessuale come primo passo verso il controllo delle nascite e verso il problema dell'aborto, «perché una maternità libera e consapevole è un nostro diritto».

«Richiederemo inoltre prezzi politici per i generi di prima necessità — *conclude Mariangela Rosolen* — perché sono le donne a fare ogni giorno la spesa e ad essere costrette a salti mortali per portare qualcosa in tavola».

La manifestazione partirà da piazza Arbarello alle 15,30 e si concluderà in piazza Carignano con un comizio della senatrice Giglia Tedesco.

Il Consiglio regionale approva la legge

Come fare la domanda per il rimborso dei libri

La legge sui libri *gratis* ai circa 175 mila ragazzi delle scuole medie piemontesi è ritornata stamane in Consiglio regionale. Dopo la «bocciatura» da parte del governo del precedente provvedimento legislativo, i genitori degli studenti possono ora sperare che l'atteso «rimborso» giunga ad alleggerire, sia pure in minima parte, il bilancio familiare.

La Regione, con il nuovo testo, tende a superare i motivi del dissenso governativo, assegnando i fondi ai Comuni sotto la voce «assistenza scolastica». L'importo totale dello stanziamento è rimasto invariato: 2 miliardi 350 milioni. Gli alunni della prima media avranno un rimborso di trentamila lire, quelli di seconda e di terza di ventimila.

In giornata la legge dovrebbe essere approvata. Anche il rappresentante del pri, che a suo tempo si era dimesso dalla giunta per protesta, sembra ora favorevole: l'impegno per la legge sui libri *gratis* era compreso nel programma dei quattro partiti di centro-sinistra, quando a dicembre si è formato il nuovo governo regionale. Dopo la votazione di oggi, mancherà soltanto il «visto» del commissario di governo (al massimo entro trenta giorni).

Queste le norme per ottenere il rimborso. I genitori degli alunni che desiderano il contributo devono presentare domanda in carta libera al presidente della Cassa scolastica della scuola media frequentata (che di norma è il preside), entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge. E' quindi facoltà della famiglia decidere se vuole il rimborso: nessuno contesterà il diritto ad ottenerlo. Nel caso che lo studente abbia già usufruito di buoni-libro assegnati dalla scuola o dai Comuni o simili, se il loro importo è stato inferiore alla somma destinata dalla Regione potrà avere subito la differenza.

I presidenti delle Casse scolastiche presenteranno ai sindaci dei Comuni in cui sorge la scuola l'elenco delle domande, precisando anche quali alunni hanno già beneficiato di contributi e il relativo importo, entro gli otto giorni successivi. A loro volta i sindaci effettueranno i conteggi per la somma occorrente e trasmetteranno gli elenchi alla Regione.

Entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge, la Regione accrediterà i fondi necessari ai singoli Comuni. Entro gli otto giorni successivi ogni Cassa scolastica disporrà dei fondi che distribuirà immediatamente. La legge precisa: «entro 90 giorni» dall'entrata in vigore. Aggiungendo i 30 giorni di attesa per il visto governativo, al massimo fra tre mesi a partire da oggi i genitori otterranno il rimborso.

Anche gli artigiani otterranno oggi dal Consiglio regionale delle facilitazioni finanziarie per la loro attività. La legge già approvata nei mesi scorsi verrà modificata secondo le richieste del governo, che contestava i contributi per i consorzi e le cooperative artigiane relativi a prestiti fino a 45 milioni (mentre una legge statale, la numero 504 del '71, li prevedeva solo per 15 milioni). La giunta propone di far riferimento a un'altra legge statale (n. 949 del 25 luglio '52), calcolando i contributi alle cooperative artigiane per un ammontare massimo di prestiti ammissibili di due milioni 500 mila lire per ogni socio che partecipi all'impresa, e in misura comunque non superiore ai 50 milioni. In questo modo la facilitazione sarà proporzionata al numero dei soci e potrà superare il minimo di 15 milioni ricordato dal governo. Complessivamente la Regione stanzia per gli artigiani 380 milioni per il 1974, oltre 17 miliardi in tredici anni (dal '74 al 1988).

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Perpetua e Felicita vergini e martiri. S. Tommaso.

OGGI giovedì 7 marzo: il Sole è sorto alle 6,58 e tramonta alle 18,35. Vigilia del Plenilunio.

Manifestazioni

Università Popolare di Torino — Stasera alle 21 nell'aula magna della Facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8 la dottoressa Maria Teresa Balbiano parlerà sul tema: «La passione raccontata dalla Sindone».

Club «Amici della Magia» — domani in via Bogino 1 (Juventus Club), conferenza del Mentalista Odabo. Tecniche di mentalismo e illustrazione di alcuni trucchi.

Società Italiana Organizzazione Internazionale — domani, alle 18,15, nella sala del Duecento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il dottor Alfredo Solustri, parlerà sul tema: «L'industria italiana di fronte alla crisi energetica».

Club Turati — Domani, a Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 7, dibattito sul tema: «Criminalità e mezzi di informazione». Parleranno: il magistrato Adriano Sansa, il giornalista Amberto Papuzzi, il sindacalista Piero Marras, il magistrato Giangiulio Ambrosini.

Scuola d'Applicazione d'Arma — Oggi alle ore 18,30, Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22, il dott. Dino Frescobaldi parlerà sul tema «Dopo la guerra di ottobre».

Crociere — Sono ancora disponibili numerosi posti per le crociere in Sardegna organizzate dal Citis (Comitato interaziendale turismo sociale) per i giorni 16, 17, 18, 19 marzo. Prezzo: 88 mila lire.

echi di cronaca

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio. Ritmo dinamico e produttivo a tutte le iniziative. *Sentimenti:* slancio ed entusiasmo negli incontri con la persona amata. Gioia nel cuore. *Salute:* riceve una carica di intensa vitalità e nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono buone anche per l'attività professionale. Non è necessario uno sforzo particolare per conseguire risultati ottimi. *Sentimenti:* una giornata distesa, che permette di valutare un affetto puro e sincero. *Salute:* rafforzata dalle configurazioni astrali benigne. Resistenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nella giornata di domani potrà verificarsi qualche contrattempo compensato però da una serata felice. *Sentimenti:* si stringono i rapporti con il parentado. Migliore intesa tra coniugi. *Salute:* ripresa su basi sicure, spariti i disturbi reumatici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* gli astri stimolano la fantasia e suggeriscono nuove idee, specie agli artisti in genere. *Sentimenti:* le prospettive per le questioni del cuore sono assai favorevoli. Gioia. *Salute:* il giusto mezzo nell'alimentazione, ecco il segreto del benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'influenza degli astri è garanzia di accordi con il prossimo, di valido aiuto da parte di dipendenti, di aiuti efficaci da amici. *Sentimenti:* intesa armoniosa in famiglia, momento adatto per le riconciliazioni. *Salute:* equilibrio psicosomatico che elimina eventuali malesseri.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* se riguardano i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali non godono della benevolenza celeste. Non firmate contratti. *Sentimenti:* spirito polemico che non riesce gradito alla persona amata. Diplomazia. *Salute:* tensione nervosa che incide negativamente sull'eloquio.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nel complesso promettono risultati positivi anche per le operazioni finanziarie e la partecipazione ad imprese comuni. Successi. *Sentimenti:* per alcuni sono previste sorprese, dovute alla genialità del destino. *Salute:* ne siete in possesso e sappiate conservarla. Libertà nei viaggi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il pomeriggio è favorito da un incontro imprevisto che fornisce i mezzi per superare eventuali ostacoli. *Sentimenti:* il pronostico, per gli eventi del cuore, è incoraggiante. Serata focosa. *Salute:* afflusso di correnti rinvigorisce il corpo. Buonumore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* avranno maggiore successo quelli che richiedono il contributo della fantasia. Accettate un lavoro da svolgere sul mare. *Sentimenti:* nessuna nube offusca il cielo dell'amore, ma però non sognate troppo. *Salute:* è ben protetta anche dalle vibrazioni marziane. Morigeratezza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i progetti elaborati oggi avranno, anche in futuro, una vantaggiosa ripercussione. Momento adatto per acquisti immobiliari. *Sentimenti:* risolverete agevolmente un problema domestico che da tempo vi assillava. *Salute:* le risorse naturali unite agl'influssi celesti la potenziano.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* anche se non raggiungerete vette eccelse, tuttavia chiuderete la giornata con un bilancio notevolmente attivo. Realizzazioni. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, è la migliore garanzia per i più lieti amori. *Salute:* Meno efficace quella dei nati dopo il tramonto che soffrono il freddo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* favoriti i progetti, specie se riguardano questioni artistiche. Progressi anche nella professione. *Sentimenti:* gli astri concedono le gioie più profonde nell'amore. Fuga a due cuori. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione perché gode di un ritmo perfetto.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo traccia l'aratro; 5. Chiude le assicurate; 12. Insenature simili ai fiordi; 16. Mario greco; 17. Capitale del Nicaragua; 18. Più cala e più cresce; 19. Grosso antilope africano; 20. In provincia di Asti; 21. Città del Lazio; 23. Mi precede; 24. Le cartoline... già affrancate; 25. La regione di Graz; 26. Come a noi; 27. Contrario di evviva; 29. Non più acerbo; 30. L'aiuto di Marco; 31. Anche le donne lo usano da sole; 33. Cocchiere... antico; 34. Splendido di dollaro; 35. Viene esposta in vetrina; 36. Riunione di cardinali; 38. Se ne fanno quattro... in famiglia; 39. Nome della libera... lia; 40. Passaggio alpino; 41. Gino attore; 42. Nome di donna; 43. Farina di grano duro; 45. Calciatori come Agroppi; 47. Vocali di donna; 48. Un parente acquisito; 49. Bei fiori; 51. Enna; 52. Fare attenzione; 53. Porto fluviale tedesco alla sinistra del Reno; 54. E' degli inglesi; 55. Il fusto delle piante erbacee; 57. Fonti di ricchezza; 58. Li temono certi colli; 59. Pericolo che si corre; 60. Può essere reciproca come la simpatia; 61. E' capace di battaglie.

VERTICALI: 1. Festa popolare con fiera e mercato; 2. Minerale molto diffuso nelle rocce eruttive; 3. Moneta romana; 4. Cosenza; 5. Un'aria... che si ascolta; 6. Fuggì da Troia in fiamme; 7. Giovanna attrice; 8. A spicchi nell'orto; 9. Pronome personale; 10. A due...; 11. Moglie o marito; 13. Bibita sul lido; 14. Arcobaleno gocciolo; 14. Iniziali di Einstein; 15. Non fanno parte del coro; 17. Grossi blocchi di pietra; 18. Possibilità... singolare; 20. Stanno tra terra e mare; 21. Operoso, energico; 22. Si dà per garanzia; 24. Sedile rustico; 25. Moglie di Abramo; 26. Sono tre... in tutta la terra; 28. La capitale sull'Aar; 29. Quadrupede testardo; 30. Una macchia verde; 32. Si cambia invecchiando; 33. La lettera muta; 34. Sbriciola i denti; 35. Una delle Baleari; 36. Ha per capitale Yaoundé; 37. Feconda l'Egitto; 38. Il mobile che si offre; 40. Ispirazione creativa; 41. Scherzi, burle; 43. Stabile dimora; 44. Scrisse: «Senza famiglia»; 45. Viene imbandita per il pranzo; 46. La terra dei fachiri; 48. Lusso, sfarzo; 49. Oggetto in genere; 50. Sono quattro a Livorno; 52. Sia al giogo; 53. Verso del passerotto; 54. L'arte di Ovidio; 56. Alessandria; 57. La coda dei canguri; 58. Articolo indeterminativo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	I	C	H	E	L	A	N	G	E	L	O	■	M	A	R	C	H	E	■
A	S	I	A	■	A	R	I	O	S	O	■	D	A	C	I	A	■	S	A
R	E	D	■	R	I	D	E	R	E	■	C	A	S	C	O	■	B	E	L
T	O	■	G	E	N	O	V	A	■	C	O	R	S	A	■	T	A	G	O
E	■	S	I	G	A	R	O	■	V	E	R	D	I	■	L	O	R	E	N
■	C	A	R	O	T	E	■	C	A	L	V	O	■	S	A	L	I	T	E
M	O	B	I	L	E	■	D	E	S	I	O	■	F	A	V	O	L	A	■
U	R	A	N	O	■	L	I	N	C	E	■	D	E	M	O	N	E	■	O
T	I	T	O	■	B	U	S	T	O	■	P	A	R	U	R	E	■	K	T
U	N	O	■	S	A	C	C	O	■	B	A	V	E	R	O	■	S	E	I
A	T	■	B	U	R	R	O	■	D	O	L	I	N	A	■	B	U	R	T
■	O	V	I	D	I	O	■	A	M	B	A	S	C	I	A	T	O	R	E

il rebus (4-5-7)

SOLUZIONE:
TI mano - N, Z apre - le S e = Tito senza pretese

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 709: 1. Df4

Lo studio
N. 710 (2+3)

N. Grigoriev
Il Bianco muove e patta

MINIATURE

Rosval-Scheichel (Teesside 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e6 7. Ab3,b5 8. 0-0,Ae7 9. f4,0-0 10. e5,d x e5 11. f x e5, Cd7 12. Dh5,Ce5 13. Ae3,Ab7 14. T x f7,T x f7 15. C x e6,D x b3 16. C x d8,A x d8 17. a x b3,g6 18. Dg4,Tf8 19. Tf1, il Nero abbandona.

Campionato torinese

Torino — Il campionato torinese individuale si avvia ad una conclusione avvincente. Infatti tutti i favoriti sono ancora in corsa per la vittoria finale.

La classifica parziale, dopo 7 turni di gioco, è la seguente: Munzardo punti 5, Battaggia 4 su 6, Grinza 4, Negro e Caposto 3½ su 6, Malvano 3½ su 5, Ravagnani, Pomaetto (unico imbattuto) e Quaranta 3½, Guglielmi 3 su 6, Marmolla 3½ su 6, Diana 3½, Rossi e Migliardi 2.

Tra le partite abbiamo scelto quella disputata dalla giovane rivelazione Ravagnani contro il candidato maestro Quaranta.

Ravagnani - Quaranta (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,e5 6. Cb3,Ab4 7. Ab5?!, Db6 8. De3,Cd4 9. C x d4,e x d4 10. a3,Da5 11. e5,Cd5 12. 0-0, d x c3 13. a x b4,D x a1 14. e6, 0-0 15. e x f7+,T x f7 16. Ac4, Cf6 17. Ag5,D x b2 18. A x f6, D x b4 19. Dd8+,Df8 20. A x f7+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

P. N. FAURE (Amsterdam)
Il Bianco muove e vince
SOLUZIONE: 42-38 (30-35) 41-36 (35-40) 33-29 (23x34) 38-33+.

Selezione di partite

Carlo Severo - Guglielmo Zerb (camp. italiano '70): 23-20, 10-14; 20-16, 12-15; 28-23, 5-10; 32-28, 10-13; 22-20, 13-17; 31-18, 14-21; 25-13, 1-5; 29-22, 8-10; 23-19, 10-13; 18-12, 9-15; 27-23, 6-10; 23-19, 11-14; 19-12, 14-21; 22-18, 2-6; 31-27, 13-18; 12-8, 10-14; 15-10, 6-13; 27-23, 3-6; 8-12, 7-18; 20-15, 4-7; 15-12, 7-11; 12-7, 11-15; 8-4, 6-11; 7-3, 11-14; 3-6, 15-19; 6-10, 18-20; 10-19, 18-22; 19-23; 22-27, 23-32; 13-18; 30-27; 6-20, 32-28; 30-27, 23-30; 18-23, 28-19, etc. patta.

Angelo Filia (col Bianco) - **X** (col Nero): 23-19, 10-14; 19-10, 5-14; 28-23, 1-5; 27-28, 6-10; 24-20, 12-16; 28-24, 8-12; 32-18, 12-15; 27-22, 4-8; 21-17, 14-21; 22-18, 10-14; 29-25, 14-21, 25-18, 15-19; 23-14, 16-32; 14-10, 6-13; 17-10, 23-28; 10-3, 28-32; 22-18, 8-12; 1-5, 26-23; 18-13, 23-14; 13-10, 3-0; 10-3, 11-15; 3-6, 14-18; 5-10, 12-18; 24-20, 18-23; 10-13, 18-14 (forzata perché con 16-21 appare 15-22, 30-27!), 20-27, 23-30; 6-3, 30-21; 3-10, etc. il Bianco vince. Una bellissima partita!

Arturo Dennari - Benito Cannuel (33° camp. italiano): 22-19, 9-13; 23-20, 13-18; 21x14, 11x18; 30-18; 12-13; 19x12, 8x15; 26-23, 10-14; 23-20, 6-11; 32-28, 3-10; 26-21, 1-5; 29-26, 5-9; 27-22, 10x27; 31x22, 14-19; 21-17, 11-14; 20x11, 19-23; 26x19, 14x23; 28-21, 7x14; 22-18, 3-6; 10-11, 6x15; 21-18, 23-28; 30-27, 28-32; 27-83, patta di comune accordo. Lotta in famiglia tra due maestri che sono infatti padre e figlio.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 3 picche; Nord: passo; Est: 4 picche.

Ovest	Nord	Est	Sud
♠ A F 10 9 8	♠ 6 4	♠ R D 5 3	♠ 7 2
♥ 3 2	♥ 9 6 5	♥ F 8 7	♥ A R D 10 4
♦ 8 3	♦ 9 7 6 5	♦ A D 10 2	♦ R F 4
♣ D 10 6 5	♣ F 9 8 7	♣ A 5	♣ R 4 2

Sud, in zona, ha preferito non intervenire in dichiarazione.

Nord attacca di 9 di cuori. Sud fa la prima presa con il 10 di cuori e continua con la Dama e con il Re. Il giocante taglia di Fante di picche, batte due giri di atout finendo in mano (Nord risponde entrambe le volte) e gioca quadri per la Dama del morto. Sud va in presa con il Re e...

E' sufficiente una lettura della mano del giocante per non sbagliare ritorno. Ovest ha 5 carte a picche e 2 a cuori, gli rimangono dunque 6 carte nei semi minori. Tra queste vi è quasi certamente la Dama di fiori (la dichiarazione di 3 picche è significativa), quindi bisogna ritornare a quadri, sperando — ma è praticamente una certezza — che il giocante non abbia 3 carte nel seme (nel qual caso si affrancherebbe una vincente sulla quale scarterebbe la piccola fiori del morto; ma è ipotesi estremamente improbabile: se infatti Nord avesse avuto il singolo di quadri ci avrebbe attaccato). Escluse dunque 3 quadri in mano al giocante, il ritorno nel seme verso la forchetta del morto, pur «regalando» una presa, batte il contratto, mentre i ritorni a cuori (taglio e scarto) oppure a fiori permettono al giocante di realizzare 10 prese.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

Clive
SE POSSI IN VOI, ME NE ANDREI SUBITO...
QUALCOSA DI TERRIBILE ACCADRÀ DOPO LA CENA!

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

1247 — Continua)

Duecento chilometri di piste in un panorama di eccezione

Cervinia: grande richiamo

DALL'INVIATO

Cervinia, 7 marzo.

A differenza di altre località turistiche, Cervinia non ha grandi attrattive storiche. Non ci sono più come in altri luoghi della Valle d'Aosta vestigia romane, nè ricordi di un grande passato medioevale. Dall'antica frazione di Breuil non rimane che la vecchia cappella di Nôtre Dame des Heremites, mentre una lapide dello scultore Rubino ed i versi di Arturo Graf ricordano il soggiorno di uno dei più illustri personaggi che nel secolo scorso soggiornarono nell'alta Valtournanche, lo scrittore Edmondo De Amicis.

Perchè Cervinia è famosa in tutto il mondo? Lo dice il suo stesso nome, il fatto di essere dominata dal Cervino. Questa montagna massiccia ed inconfondibile ha richiamato l'attenzione su tutta la zona, sin dai primi anni del 1800 quando la scalata a questa vetta iniziò ad interessare gli appassionati di tutto il mondo. Il tempo del Carrel, del Tyndall e del Whymper è passato, ma Cervinia con il suo Dominatore (così viene chiamato il Cervino) richiama sempre più numerosi i turisti. I motivi dell'attrattiva sono chiari: la bellezza e la maestosità delle montagne e lo sci, praticabile tutto l'anno sono la «calamita» che fa muovere la clientela internazionale. Per questo il centro non ha risentito troppo dell'austerità, ha continuato a ricevere comitive, gruppi, turisti in grande numero.

Affluenza

«E' vero — ci dice l'ing. Giuliano Landi, direttore degli impianti della società Cervino — *il periodo critico per l'economia non ha avuto un riflesso marcato sulla nostra clientela. Quest'inverno abbiamo lavorato molto anche di domenica con gli svizzeri e gli stranieri in genere che arrivavano da Zermatt ed anche il pubblico italiano non ci ha abbandonati. Abbiamo notato anzi che molti turisti hanno fatto dei sacrifici per continuare a sciare sulle nostre montagne. C'è stata una maggiore affluenza infrasettimanale e soprattutto i bambini hanno approfittato in pieno, insieme ai genitori, delle feste nella scuola. Gran parte della clientela invece di arrivare e partire in giornata nella domenica, è venuta al sabato per tornare indietro alla scadenza del divieto di circolazione automobilistica*».

— Cosa avete fatto per ricambiare i vostri più «fedeli» clienti? Cosa hanno trovato di nuovo negli impianti di risalita e nelle piste?

«*La novità* — ha risposto l'ing. Landi — *è stata quest'anno costituita dal complesso di Cielo Alto. Il nuovo comprensorio si è incorporato pienamente nella stazione ed ha completato la rete dei servizi e degli impianti. I turisti hanno trovato un nuovo albergo modernissimo di prima categoria con una serie di "accessori" che vanno dal marmarket alla piscina, al ritrovo notturno, un "residence" ad alto livello e soprattutto una seggiovia che copre una nuova vasta zona di piste. Per creare questi tracciati non è stato risparmiato il lavoro e si è potuto ottenere una realizzazione ottimale con grandi movimenti di terra. In sostanza ciò che non c'era nella natura si è fatto artificialmente, cercando di non turbare l'equilibrio del paesaggio*».

— Queste piste di che genere sono? Cervinia è stata accusata sinora di non avere dei percorsi da alta scuola, per sciatori bravi. La discesa dal Plateau Rosa è inebriante, lunga ed impegnativa sul piano atletico, ma non possiede difficoltà tecniche di grandissimo rilievo.

«*E' appunto a questo che ha inteso ovviare la zona di "Cielo Alto". Abbiamo ottenuto delle ottime "piste nere", che non sono quelle seguite dalla magistratura, ma bensì quelle più difficili per sciatori esigenti. Cervinia ha ora un parco completissimo di tracciati che vanno dai più facili segnalati con i colori verde ed azzurro, sino ai più impegnativi, rossi e neri. Naturalmente con l'aumento dei chilometri di neve battuta, abbiamo dovuto potenziare anche la "flotta" delle macchine e dell'attrezzatura necessaria per essere sempre all'altezza della situazione. Ora Cervinia possiede 12 grandi mezzi battipista, i cosiddetti "gatti delle nevi" che sopperiscono ad ogni esigenza. Credo che ben poche stazioni nel mondo possano vantare un simile record*».

In una splendida giornata di sole sulle piste di Cervinia molti gli sciatori, alcuni con le nuove eleganti e pratiche tute che stranamente ricordano quelle dei subacquei e che spiccano con i loro colori sul candore della neve (Moisio)

Gare

— Abbiamo notato come molti importanti centri invernali — e fra questi Cervinia — abbiano abbandonato lo sport. Se si toglie il Kilometro Lanciato, che è una gara prettamente estiva, anche se famosissima, le vostre piste non ospitano da anni avvenimenti di grande rilievo internazionale.

«*Anche questo è vero. Purtroppo le caratteristiche dei nostri tracciati non erano le più adatte ad ospitare manifestazioni ad un certo livello. Ora però con le piste nere di Cielo Alto ritorneremo alla ribalta. Abbiamo già in corso le pratiche per l'omologazione di un eccezionale tracciato per slalom gigante e speciale. Ed abbiamo intenzione di chiedere al più presto, forse già per l'anno venturo una prova della Coppa del Mondo di sci. Vorremmo far venire da noi tutti i campioni più famosi. Perciò abbiamo già preso accordi con la squadra azzurra che sarebbe disposta a gareggiare sulle nostre piste. Non dimentichiamo inoltre che Cervinia dispone di una delle più belle e spettacolari piste per il bob che esistono al mondo*».

— Per quanto riguarda gli impianti ci sono progetti per l'immediato futuro?

«*Abbiamo già detto di Cielo Alto. La seggiovia in funzione è una delle più moderne d'Europa. Si tratta di un impianto a due posti, sci ai piedi. Consente cioè di salire e scendere senza togliere gli attrezzi. Per il regolare funzionamento di questa seggiovia abbiamo anche dovuto rivedere tutta la rete del "Carosello" che è stata potenziata, con l'aumento della portata oraria e della velocità*».

— Questo per quanto riguarda i lavori già fatti che i turisti hanno trovato dall'inizio della stagione. Ma ci sono altre novità?

«*Certo. Chi va su verso il Plateau potrà notare dalla funivia una serie di piloni che tracciano la via di una nuova seggiovia, da Plan Maison verso il Furggen. Si tratta di un impianto simile a quello di Cielo Alto, cioè biposto, sci ai piedi, che aprirà nuovi orizzonti sciistici, servendo un altro "domaine", una zona sinora non sfruttata. In somma i 200 chilometri di piste dei quali si parla per Cervinia sono una realtà. E se consideriamo il nostro collegamento con gli impianti della zona svizzera, possiamo dire che la rete è praticamente illimitata. Sarà pronta nella prossima stagione*».

— Cervinia ha ricevuto molte critiche per la speculazione edilizia, per alcuni edifici che hanno deturpato il paesaggio. In questo senso è stato fatto qualcosa?

Modernità

«*Il completamento di Cielo Alto dovrebbe essere un esempio di quanto si vuole realizzare. Un complesso moderno, modernissimo, che non fa a pugni con la natura, anzi vi si integra completamente, dando la possibilità al turista di uscire di casa con gli sci e salire immediatamente sugli impianti. Si tratta di edifici della "terza generazione" cioè di complessi autosufficienti, costruiti tenendo conto delle esigenze ecologiche e del rispetto della montagna*».

Il Breuil quindi non si ferma. Non si accontenta di essere una delle località turistiche invernali ed estive più note. La mondanità è sempre una grande attrattiva, ma non c'è questa se mancano le altre prerogative per fare dello sport. Ci sembra che il completamento della stazione con le «piste nere» abbia tolto ogni dubbio: Cervinia offre lo sci ad ogni livello, dal più basso, quello dei campi scuola, al più alto, quello acrobatico.

Naturalmente non c'è spazio solo per gli amanti delle discese vertiginose. Escursioni e «passeggiate» con le famose guide, il pattinaggio, il bob, lo «shopping» nei negozi forniitissimi sono solo alcune delle scelte che si possono fare.

Ci sono anche i ristoranti di grido, i night frequentati da personaggi famosi, le discoteche per i più giovani. Chi vuole poi fare due chiacchiere con qualche campione del passato può andare da Leo Gasperl e da Giuliana Minuzzo; chi desidera parlare di alpinismo, può farlo con Achille Compagnoni, conquistatore del K2 e con Jean Pellissier, una guida che del Cervino conosce ogni pietra.

Cristiano Chiavegato

Occorre potenziare gli impianti invernali

Cogne, novità e tradizione

Cogne, 7 marzo.

A 1534 metri sul livello del mare sta Cogne, dominata dal ghiacciaio del Gran Paradiso, e dalla non lontana catena del Monte Bianco. E' un paese che, pur seguendo di pari passo il progresso ed il turismo che lo stesso vi ha portato, è ancora rimasto inalterato, lontano nel tempo e nelle tradizioni.

Queste vi sono conservate con cura e lo dimostra il fatto che il gruppo corale folcloristico è il più attivo ed ammirato di tutta la vallata mentre l'artigianato tipico è tuttora fiorente. Novanta donne continuano a tessere al tombolo pizzi di pregiata fattura: le merlettaie, a Cogne sono una tradizione. Ma esserlo vuol anche dire aggiungere una spolverata di civetteria alla propria personalità.

La presenza secolare di tre attività — mineraria, agricola e turistica — ha fatto sì che la stazione invernale ed estiva ha potuto svilupparsi secondo i canoni di un proficuo equilibrio. Non vi è minatore che non sia anche contadino. Oltre a provvedere al proprio fabbisogno il pastore-minatore fornisce poi la materia prima (latte) che oltre ad essere portato a valle e venduto agli alberghi ed ai privati, servirà alla produzione del burro e del formaggio, quella famosa fontina valdostana vanto della Vallée.

Anche il lato turistico è stato coscienziosamente seguito dai valligiani. Circa il 95 per cento della capacità ricettiva (dieci alberghi e 300 appartamenti appartenenti ai locali, in ottime condizioni, dotati di servizi) è nelle mani dei «cogneins». L'ammodernamento delle abitazioni di Cogne è stato reso possibile dal reddito salariale delle miniere ed i paesani hanno potuto offrire ai villeggianti comode sistemazioni.

Questo delle miniere è l'aspetto più solido dell'economia locale. I primi passi nelle ricerche e nella coltivazione delle risorse minerarie risalgono all'epoca romana. Sono infatti di allora le molte gallerie abbandonate ove lavoravano gli schiavi, i prigionieri ed i primi cristiani mentre, soltanto molto più tardi, nel 1152, si ha notizia dello sfruttamento di una miniera di argento situata in prossimità di Cogne.

Oggi il personale delle miniere diminuisce anno per anno e la gente segue con apprensione le vicende della produzione estrattiva. Secondo le ricerche più recenti il giacimento rischia di esaurirsi in una decina d'anni. Ne deriverebbe un danno enorme per i valligiani. In ogni famiglia c'è un operaio della Cogne.

Il turismo, naturalmente, è la risorsa più comoda ed importante, ma il suo sviluppo è quasi esclusivamente legato alla villeggiatura estiva. Avevamo seguito le finali nazionali di fondo dei Giochi Invernali della Gioventù a Cogne ci aveva stupito per la bellezza della sua vallata. Ma ci aveva anche colpito la carenza dei mezzi esistenti: quattro impianti di risalita e due piste sulle pendici del Montzeuc non sono evidentemente in grado di accogliere grandi masse di sciatori. Peccato perchè Cogne meriterebbe ben di più.

g. d. e.

Ski-pass per Zermatt

La stazione valdostana è dotata di infrastrutture, al contrario di altre località della vallata dove, ad una espansione edilizia massiccia non è corrisposto il rispetto delle esigenze ricreative dei turisti.

Cervinia — ha detto Piergiorgio Noaro, direttore sportivo della società Cervino — vanta, da sola, ben due piscine coperte (una nel complesso residenziale Jumein, la seconda nell'Eurohotel di Cielo Alto) mentre una terza entrerà in funzione l'estate prossima all'Hotel Cristallo.

Il campo da golf viene sfruttato d'inverno come zona riservata alle motoslitte e alle loro gare entusiasmanti. Per quelli che non amano lo sci Cervinia è dotata di una pattinoire mentre per gli amanti dello sci da fondo esiste, in località Perres, un anello lungo 4 chilometri.

Per quanto riguarda gli impianti, Cervinia era handicappata dalla doppia funivia che sale a Plan Maison e che comportava lunghe code nei giorni festivi e di maggior ressa, malgrado la già rilevante capienza delle cabine. E' chiaro che da Plan Maison la situazione si fluidifica ed i vari impianti in quota riescono a smaltire perfettamente il traffico di risalita anche nelle ore di punta.

Cervinia è una delle più importanti stazioni europee se si pensa che gli impianti permettono di scendere da quote considerevoli come quelle del Furggen (3497 metri) e dal Plateau Rosa (3480) mentre alcune sciovie mobili sul ghiacciaio permettono lo sci estivo, una nuova industria sempre più consistente, facendo salire lo sciatore fino a quota 3780.

E' da ricordare che Cervinia è in possesso di una discesa che tutte le altre località le invidiano: quella che porta a Zermatt, con gli skilifts che collegano la cittadina svizzera con Plateau Rosa che permettono un'estrema facilità di andata e ritorno. E' stato infatti stipulato un accordo con la società svizzera Schwarzee per l'uso degli impianti sull'altro versante. Uno ski-pass che non mancherà di interessare lo sciatore specie nelle prime calde giornate di marzo.

La scuola di sci di Cervinia impiega un alto numero di maestri, cento per l'esattezza. Il personale della direzione sportiva consta di 40 persone che curano tutte le manifestazioni sportive in programma nella stazione.

Verso un futuro turistico di grande espansione ed importanza

Pila acquista nuova dimensione

DALL'INVIATO

Pila, 7 marzo.

A un tiro di schioppo da Aosta, a sinistra di chi sale dall'ingresso della Vallée, c'è Pila. A distanza di quasi un anno da quando ci [illegible] lassù, l'ultima volta, sta crescendo una nuova Pila. Allora ci colpì favorevolmente la bellezza della zona, un colpo d'occhio non [illegible] su una conca così bella, vasta, fatta di pendii a volte lievi a volte [illegible] quasi completamente priva di costruzioni.

Ora la nuova stazione invernale sta acquistando un'altra dimensione, proiettata verso un futuro turistico di grande espansione che metterà Pila all'altezza delle più prestigiose località europee.

Razionalità

Lorenzo Ferretti è l'amministratore delegato dell'Alpila (il gruppo che cura il complesso residenziale che sta sorgendo) e della Pila Spa, la società che si occupa della nuova rete di impianti che stanno nascendo per potenziare la rete già esistente in previsione dell'afflusso di sciatori portato dalla costruzione del nuovo complesso residenziale.

Il dottor Ferretti è innamorato (così ci è parso di capire) di questa nuova Pila, spiegandoci perché e come si è voluta questa nuova stazione moderna, razionale ed altamente ricettiva.

«Con l'aumento del tempo libero — dice Ferretti — è cresciuta la richiesta di posti-vacanza in montagna. Quando abbiamo incominciato ad intravedere la possibilità di dotare Pila di nuove attrezzature ma, soprattutto, di una ben maggiore ricettività alberghiera e condominiale, ci siamo trovati di fronte a tre alternative: far crescere a macchia d'olio le vecchie stazioni; ristrutturare i vecchi villaggi; creare ex novo».

«Nella prima soluzione si va incontro a grossi problemi urbanistici: intasamento edilizio con riflessi negativi sulla circolazione automobilistica e pedonale, con fenomeni di inquinamento atmosferico. Nel secondo caso la soluzione, specie qui in Val d'Aosta non era semplice. Caratteristica sì, ma difficile da realizzare per la distanza dei villaggi e la necessità di completarne l'abitabilità con infrastrutture e servizi. Si sarebbe dovuta operare una completa ristrutturazione con evidenti ostacoli di natura economica».

Dal nulla

«Abbiamo quindi preferito la terza soluzione: costruire dal nulla. Così, nella stagione 1962-'63 [illegible] la Stifa (Società Turistica Italo Francese delle Alpi), un insieme di grossi azionisti riuniti con uno scopo: quello di creare una serie di alberghi in Francia, Svizzera e Val d'Aosta allo sbocco dei trafori. Iniziano i primi studi tra il '63 ed il 1969 ed il progetto viene affidato all'architetto francese Laurent Chappis (tra le sue innumerevoli realizzazioni vi è anche Sanicario)».

«Dalla Stifa deriva intanto, per filiazione naturale, l'Alpila, l'attuale società. Il merito va a Francesco Rota, che vuole l'Alpila come società più snella, meno burocratica, a carattere misto con l'apporto di capitali di enti pubblici e privati e le seguenti premesse: approvazione a priori del piano regolatore, opzioni sui terreni necessari alla costruzione del complesso, piccolo studio economico di fattibilità».

Concetti nuovi

«Chappis effettua una prima rielaborazione del progetto primitivo, prendendo in esempio alcune stazioni francesi che, in determinati momenti, attraversano periodi di crisi. Così l'Alpila si assicura anche una compartecipazione negli impianti».

«L'architetto del Club Méditerranée, Jean Weilers, viene chiamato in causa portando un concetto nuovo: l'animazione della stazione. Chappis, al quale più si muovono critiche più si sollecita il genio creativo, rivede il suo progetto per la terza volta. Così si approva definitivamente il tutto e si parte in quarta velocità».

«Pila è stata scelta per la sua posizione privilegiata. L'autostrada, il traforo, le due strade che salgono da Aosta (si sta terminando la seconda) e che risolveranno il grosso problema del deflusso dei turisti invernali in caso di abbondanti nevicate e l'intercambiabilità della clientela, un fattore comune a tutta la Val d'Aosta».

Nel progetto sono stati previsti bacini di raccolta degli sciatori al termine delle discese, secondo l'andamento naturale del terreno. L'afflusso degli abitanti ai loro rispettivi appartamenti e alberghi non vedrà quindi un ammassamento caotico in un solo punto ma un diluirsi ordinato, ripartito, in senso longitudinale, su tutto lo sviluppo della costruzione.

Un altro aspetto, estremamente importante, quello ecologico, è stato ampiamente preso in considerazione dal progettista. Non solo l'intero complesso si sposerà con la natura circostante, ma la circolazione automobilistica correrà completamente nel sottosuolo, in apposite gallerie che, in alcuni tratti, sono aperte dal lato del fondo valle. Per il primo nucleo di 1800 letti, sono stati preparati 800 posti macchina.

Capienza

In totale troveranno posto nel complesso circa 4500 posti letto mentre altri 700-800 verranno creati da altri due gruppi edili ai margini inferiori del nucleo principale. Nella parte alberghiera ci sarà anche un albergo della gioventù.

Le cifre che forniscono i dirigenti dell'Alpila parrebbero spropositate ma, dagli studi che i francesi e gli svizzeri hanno fatto per le loro stazioni «ski total», al di sotto dei 1500 posti letto non vi sarebbe alcuna attività turistico-invernale in grado di sopravvivere economicamente. Non si potrebbe infatti dare un valido impulso non solo alla rete di impianti, ma a nessuna attività commerciale annessa.

«L'opinione dell'Alpila — conclude il dottor Ferretti — è che il turismo vive e sopravvive a patto che, alla base, vi sia una solida rete organizzativa. Pila non sarà quindi una stazione fine a se stessa, ma verrà legata a Cogne. Nel nostro concetto di comprensorio (per mantenere il personale necessario al buon funzionamento è necessaria un'attività costante di otto mesi all'anno), alla visione di Pila si affiancherà sempre quella di Aosta. Ed intorno alla nostra stazione saranno interessati altri cinque comuni distribuiti su un'area di 350 chilometri quadrati».

Il primo terzo del totale del progetto (circa 1800 letti) è stato completamente appaltato e la costruzione si trova già a buon punto. Seicento posti letto sono all'80 per cento della loro realizzazione. Della parte alberghiera altri 600 letti sono giunti al 45 per cento. Si prevede quindi che il primo lotto sarà pronto nell'estate di quest'anno mentre il rimanente verrà consegnato presumibilmente tra Natale del '74 e Pasqua del 1975.

Gian dell'Erba

Nella vasta e luminosa conca di Pila proseguono i lavori per il completamento della grande stazione turistica invernale ed estiva che si trova al centro di un comprensorio di 365 kmq che abbraccia il territorio di cinque Comuni

L'impianto della funivia da Gorraz al Gran Grimod

La stazione è in possesso di tutte le caratteristiche per diventare un'ottima stazione invernale «ski total»: quota non troppo elevata, ma sufficiente per godere di buone precipitazioni nevose tali da assicurare la pratica dello sci per sei mesi all'anno.

Gli accessi alla stazione sono agevolati anche in pieno inverno, grazie all'autostrada che giunge ad Aosta. Di qui due strade (l'ultima è in via di completamento) salgono a Pila, distante da Aosta circa 15 km. Pila è parte del comune di Gressan, a 1760 metri di altitudine e, ad essa, si appoggeranno cinque comuni (Gressan stesso, Charvensod, Jovençan, Aymavilles e Cogne) che su Pila convergeranno la loro attenzione.

Secondo il giudizio dell'équipe di progettisti che ha lavorato direttamente o indirettamente alla costruzione, il nuovo complesso è definito «integrato» nella natura (gli edifici sono stati plasmati seguendo l'andamento del terreno), «omogeneo» (il filo conduttore architettonico vi è costantemente presente), «coerente» perché dimensionato nei rapporti geografico-umani, «concentrato» visto che le residenze si articolano in quattro nuclei essenziali: centro servizi, centro commerciale, centro sportivo e centro alberghiero.

Il centro sportivo è dotato di piscina olimpionica, di sauna, di palestre e di una patinoire. Una sola, immensa centrale termica riscalderà tutta la stazione mentre il rifornimento idrico sarà assicurato da acque sorgive.

Per quel che riguarda la stagione invernale, Pila è un immenso «domaine skiable» che si è arricchito, proprio in questi giorni, di tre nuovi impianti il cui totale sale così a quota tredici. Domenica scorsa, infatti, hanno passato il collaudo una nuova funivia (proprio perché è l'ultima nata in Italia è quanto di più moderno ci possa essere) che dalla località Gorraz porta al Grand Grimod. Costruita dalla Agudio (la ditta italiana che ha curato la costruzione della nuova funivia entrata in funzione l'anno scorso da Rio de Janeiro al Pao de Assucar) la funivia è lunga 1800 metri, supera un dislivello di circa 400 metri, appoggia su tre piloni ed è in grado di trasportare 800 persone all'ora con cabine da 80 persone.

La funivia non avrà soltanto la funzione di arroccamento ma smaltirà (un poco come quella di Plan Maison) l'afflusso degli sciatori portandoli in quota. Dal suo arrivo gli appassionati potranno servirsi dei due nuovi skilifts: uno lungo circa 600 metri, l'altro, più importante, lungo 1500 metri che sale al Couis II, con una portata oraria di 720 persone.

In tal modo sono completati ed arricchiti gli impianti, che sono sempre motivo di grande richiamo per una stazione sciistica.

g. d. e.

Le schede turistiche

A CERVINIA (119 km. da Torino, 185 da Milano e 260 da Genova), vi sono innumerevoli alberghi tra i quali il Cervinia, Cristallo, l'Astoria ed il Cervinia-Cielo Alto, tutti di prima categoria.

Numerosi anche i ristoranti e le pizzerie: da Pavia, «da Gino», la birreria Zimmermann, i ristoranti «La Grotta» e «Au Chamois», il «Copapan» dove si mangia ottimo pesce di mare grazie al proprietario caprese. Poi ancora il «Jour e Nuit» di Sandra Barmasse noto per le sue specialità di salumi e formaggi alla griglia e per le sue pizze mastodontiche.

Il cinematografo è alla Casa delle Guide in via Jumeaux e, nello stesso stabile, lo Scotch Club. Altre discoteche: la Tana, King's Club, «Al Giomein».

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Azienda autonoma di soggiorno: telefono 94.136.

A COGNE l'azienda autonoma di soggiorno (telefono 74.040) risolverà i vostri problemi. Per passare la serata si consiglia una bella partita a carte sentendo della buona musica ed allora tutti i baretti di Cogne assolvono questo compito egregiamente. Sciare non è eccessivamente caro. Con tremila lire si ottiene un abbonamento giornaliero passibile di sconti se si presenta una delle varie tessere Fisi o di appartenenza ad uno sci club. Al cinema si possono vedere pellicole da cineclub.

A PILA si trova l'albergo ristorante Lion Noir (di terza categoria tel. 4010), lo Chalet des Alpes (stessa categoria, tel. 48.01) e il Les Fleurs (anch'esso di terza, tel. 49.16). La scuola di sci è diretta dal maestro Guido Brédy. Per più tipici divertimenti bisognerà scendere ad Aosta.

STASERA TV

PRIMA DI HIROSHIMA

Lo sceneggiato "Storia di un uomo" dopo "Tribuna politica" sul *Primo Canale* - Romolo Valli per "Io e...", i "quiz" di Bongiorno sul *Secondo Canale*

SUL PRIMO CANALE

18,45 Sapere (Moda e Società)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,30 Tribuna politica

Una lunga edizione straordinaria di TRIBUNA POLITICA (ore 20,30) è dedicata a un'inchiesta interpartitica sulla crisi di governo. Vi partecipano otto rappresentanti dei gruppi politici parlamentari: Bartolomei (dc), Napolitano (pci), Gatto (psi), Bignardi (pli), Orlandi (psdi), Terrana (pri), Almirante (msi) e un appartenente alla sinistra indipendente non ancora designato.

21,30 La storia di un uomo (seconda puntata)

Seconda puntata (ore 21,30) del teleromanzo-fiume giapponese LA STORIA DI UN UOMO (Manciuria 1943-45), trasposizione per il video di un «best-seller» di Jumpei Gomikawa, che ha per protagonista l'attore Go Kato, nella parte del dirigente industriale Kaji, addetto alla economia di guerra nipponica nella Cina occupata. Assegnato alla miniera mancese di Rokkorei per migliorarne il rendimento egli s'è impadronito rapidamente delle leve di comando, imponendosi sui capi-operai più violenti e su coloro che sottraggono le razioni dei minatori per venderle al mercato nero. La direzione generale approva i suoi piani di riforma e ciò gli consente una notevole libertà d'azione.

Alcuni dei sorveglianti prevaricatori tentano con doni di propiziarsi Michiko, la giovane sposa di Kaji, ma non riescono ad evitare il licenziamento, nonostante le manovre di Furuya, un subdolo scrivano coinvolto in tutti i più loschi traffici. Intanto da Tokio si preme per un aumento immediato della produzione, ma le più umane condizioni di lavoro introdotte da Kaji non sono ancora riuscite a [illegible] tuttavia a [illegible] un immediato ritorno ai metodi brutali di prima.

Il dissidio s'aggrava quando due aguzzini della polizia militare, il capitano Kono e il sergente Watanay, annunciano l'arrivo di un contingente di prigionieri di guerra cinesi che vorrebbero subito adibire ai lavori in miniera. Kaji riesce però ad imporsi: i prigionieri sono debilitati dalle privazioni ed occorre loro un periodo di riposo per rimettersi in forze. Il loro capo è Wang, dotato di un grande prestigio morale, che influirà sullo stesso Kaji, rafforzandolo nei suoi propositi di opporsi alla violenza ed alle vessazioni.

Nando Gazzolo ai microfoni di "Voi ed io" con la Pizzi

22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 — Paese mio

Debutto sul Secondo (ore 19) di PAESE MIO una nuova rubrica ecologica che si riallaccia alla non dimenticata «Habitat» (il sottotitolo suona appunto «L'uomo, il territorio, l'habitat») ed è curata da Giulio Macchi.

La prima puntata s'articola in tre servizi. Nel primo «L'Italia all'asta» si esamina il problema del recupero di aree, in buona parte demaniali, per sottrarle alla speculazione immobiliare ed allo sfruttamento edilizio incontrollato. Gli altri due sono dedicati rispettivamente all'architetto giapponese Kisho Kurokawa ed alle sue case-capsule realizzate a Tokio ed al centro culturale parigino di Beaubourg, progettato dagli italiani Piano e Rogers.

20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Io e... (Romolo Valli e «Il falcone che assale una volpe» di Ligabue)

L'attore Romolo Valli, che è nato a Reggio Emilia, ha scelto un pittore di casa, Antonio Ligabue, il più povero e grande dei «naifs» italiani, per parlarne in IO E... la rubrica d'incontri con un'opera d'arte curata da Anna Zanoli. Il quadro che predilige è «Il falco che assale una volpe», soggetto tipico nella pittura di Ligabue, emiliano di elezione (anche se nato a Zurigo alla fine dell'altro secolo da una friulana emigrata e da padre ignoto) e vissuto in modo selvaggio nelle campagne di Gualtieri, nei capanni del bosco e sulle rive del Po, insieme agli animali che disegnò fino alla morte, avvenuta nel 1965. Era solitario, stravagante e spesso soggetto a crisi depressive per le quali fu più volte ricoverato in ospedale psichiatrico. Guarito ne usciva per tornare ai suoi animali del bosco ed alle sue motociclette rosse, l'unica sua passione.

Romolo Valli che conobbe il «pittore matto del Po» durante una sosta nel manicomio di Reggio Emilia, rievocherà quell'incontro e guiderà nei luoghi dove Ligabue visse ed operò, dal manicomio di Reggio allo studio del pittore Bertoli. d. g.

21,15 Rischiatutto

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme un giornale; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Bologna: ippica; 18,45: Telegiornale sport; 19: Cartoni animati; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Reporter [illegible] (commedia gialla).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 16: Per i piccoli; 18,55: Corso di lingua inglese (a colori); 20,10: «Domani è un altro giorno», spettacolo musicale con Ornella Vanoni (a colori); 21: «Reporter»; 22: Monaco: Campionati mondiali di pattinaggio artistico sul ghiaccio (a colori).

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Amore e ginnastica
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,45 Libri stasera
22,10 Recital di Fiorenza Cossotto
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
20,40 Sanremo
22,30 Bollettino del mare

terzo
Giornale radio: ore 21
16,10 Pagine clavicembalistiche
16,30 Concerto sinfonico, direttore Peter Maag

17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,35 Aneddotica storica
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,25 La donna del lago, di Gioacchino Rossini

radio montecarlo
17,25 «Gioia di vivere»
18 — «Juke box della nave» con Riccardo
18 — La discoteca di Emilio Graziani
18,30 Il programma di un fan pop

AL "RISCHIATUTTO"

Il campione ha fretta

Il dottor Rondelli lascerà presto il "quiz" per dedicarsi alla sua nuova barca

Milano, 7 marzo.

Il dottor Rondelli, che ha passato una settimana agitata non a causa dei suoi malati (in ospedale s'è fatto sostituire) ma per l'assalto dei fotografi, si ribella all'idea d'essere considerato il [illegible] *di Mike. Se poi gli si dice che tutti credono che rimarrà in carica fino alla fine di maggio, perde quasi la sua calma.* «Impossibile, — dice — la prima sera sono stato molto fortunato a pescare rischi e superrischi e la fortuna non è sempre fedele, sono io comunque che non posso essere impegnato a lungo. Al massimo fra quattro settimane non sarò più disponibile e sarò io a rinunciare al quiz. Si è iniziata la costruzione della mia barca: il materiale e le resine sono pronti. Io dovrò seguire la scelta degli alberi, delle attrezzature, delle vele. E' necessario che sappia dove mettere le mani una volta che sarò in navigazione, perché se qualcosa si guasterà non potrò telefonare perché mi si cambi il pezzo. Sarebbe stato meglio mi avessero chiamato prima, probabilmente non credevano che Volontieri durasse così a lungo».

Il chirurgo è a Milano già da lunedì, trova il cartellone di questa settimana più pesante dell'altra volta anche se la musica era una delle sue materie collaterali. «I bambini prodigio» *lo preoccupano, perché si tratterà di piccoli attori cinematografici e un tipo come lui va poco al cinema.* «Potrebbe diventare il mio Capo Horn, chissà se riuscirò a doppiarlo». *Guai se cadesse, getterebbe nella disperazione Mike e compagnia che se lo coccolano con gli occhi come il figlio prediletto.* a. g.

SANREMO FESTIVAL

La Berti in crisi

Sanremo, 7 marzo.

Orietta Berti ha i nervi a fior di pelle. Da ieri sera non lascia la camera del suo albergo e stamane ha anche rifiutato di presenziare alle prove generali. All'improvviso la dolce, cara ugola di Montecchio ha tirato fuori le unghie e vuole vedere meno gente possibile. «Ieri — spiega il marito, Osvaldo Paterlini — *quando ha letto su una rivista scandalistica la notizia di un mio presunto tradimento con una giovane sconosciuta, è stata colta da crisi. Per alcuni minuti ho anche temuto che volesse rinunciare alla manifestazione, piantare tutto in asso e tornare a Milano*».

All'ultimo momento però sembra essere prevalso il buon senso anche se si è iniziata questa segregazione volontaria. A far diventare rabbiosa la pacifica Orietta è stato un servizio fotografico con piccanti didascalie, in cui si vede Osvaldo Paterlini mentre apre la portiera della sua «Mercedes» ad una giovane ragazza bruna impellicciata, quando scendono dall'auto, e mentre discutono per strada e davanti ad un portone: «*Quello che più mi rammarica* — ha dichiarato la Berti — *è il modo con cui da un po' di tempo si montano notizie scandalistiche contro di me. La ragazza che nella rivista appare con mio marito è una carissima amica, e quel giorno in cui sono state scattate le foto ero anch'io con loro. Il fotografo però non mi ha ripreso di proposito e il cronista si è guardato bene dal dirlo, divertendosi invece a mettere in forse la mia felicità con Osvaldo, a parlare di crisi coniugale del settimo anno*».

Gianni Nazzaro, Gilda Giuliani, Nicola Di Bari, Little Tony, Al Bano e Romina, Fratello non hanno problemi. Questa sera saranno tutti promossi di diritto alla finalissima di sabato indipendentemente dalla validità del testo e della musica del loro pezzo: fanno parte dei big. Sulla corda invece gli esordienti. r. b.

Giuliani in auge

SANREMO, 7 marzo.

E' ritornata, a un anno di distanza dalla sua prima apparizione a Sanremo, con il simbolico distintivo di «big» splendente sulla sua blusetta verde, a sostituire l'insegna di «deb» che l'anno scorso ha fatto di Egilda Giuliani (l'«E» a cui tiene tanto le è stata soppressa dalla sua casa discografica), la più fotografata e intervistata delle giovani reclute, candidata a un rapido successo.

Eccola qui, durante un breve intervallo delle prove canore, in questa vigilia piovosa e fredda, con il suo visetto fresco e vivace, occhi lievemente ombrati, la frangetta e i capelli corti, l'alta «silhouette» (1,68 senza tacchi), slanciata, sottile (46 chilogrammi e mezzo), sempre allegra, sorridente e semplice. Cara Gilda, anima serena, ragazzina che ama il suo lavoro, e cerca di perfezionarsi, senza presunzione.

«Certo, essere qui, inserita nella schiera dei "big" — dice — mi ha lasciata molto perplessa. E' qualcosa di inatteso, non so ancora rendermene conto». Pure, Gilda è disinvolta, la sua carriera l'ha fatta velocissimamente, con eccezionale rapidità. Dal Sanremo '73, dove è emersa come la vincitrice morale, non ha perso alcuna manifestazione di qualità: il Disco per l'estate, Venezia, Tokio (dove ha vinto due primi premi), poi Canzonissima e infine questo Sanremo-big che, proprio, non se l'aspettava.

Anche se ancora un po' stranita, è naturalmente molto contenta. La gioia le sprizza dagli occhioni luminosi, ridenti: questa figliola che non ha ancora vent'anni (li compie a giugno) si trova a suo agio in un mondo così volubile che, per lei, è il sogno fatto realtà. Non ha tempo per altro che lo studio e le canzoni: nessun hobby, nessuno svago (vorrebbe correre in moto, ma papà non vuole), nessun amore. Ama la sua casa, i genitori (è figlia unica) che spesso la seguono. m. r.

Antonella Bottazzi in smoking nero

Un'emula di Marlene

Sanremo, 7 marzo.

E' approdata fra le *deb* del Festival una cantante che debuttante non è: Antonella Bottazzi, 28 anni, cantautrice, ultimo validissimo prodotto della scuola genovese, amica quindi di Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Gino Paoli.

Al Festival, cui non era mai venuta neppure come spettatrice, porta un motivo suo — musica e testo — *Per una donna donna*, che canterà domani vestita con uno smoking nero, dove ai pantaloni ha sostituito una gonna dallo spacco generoso. E' una bella ragazza: bionda, sottile e può permettersi simile addobbo. Avrà anche il bocchino? Ride: «*Lo uso nella vita privata, in scena potrebbe sembrare che io voglia ridicolizzare Marlene Dietrich, mentre io mi sono proprio ispirata a questa attrice che per me è stata la prima femminista: ma una femminista piena di fascino, donna e non oggetto, che ha saputo guidare la sua vita come ha voluto lei. L'idea mi venne guardando i suoi film in televisione, subito pensai che queste vamp dai lunghi bocchini era un autentico schiaffo morale per gli uomini e mi piacque fare questo [illegible]. Certo, le mie canzoni hanno subito una evoluzione, prima parlavo solo di me: lo facevo perché mi aiutavano ad essere meno timida, a fare in modo che gli altri si accorgessero di me. Adesso riesco a parlare anche degli altri*».

Come mai, le domandiamo, proprio a Genova, una città dove la gente parla poco, è fiorita una scuola di cantautori indimenticabili a cominciare da Tenco, che hanno [illegible] come la canzone possa esprimere qualcosa di vero? «*Credo che dipenda proprio dalla nostra città, così chiusa, [illegible], che ti costringe a sentirti solo, a parlare con te stesso magari in modo rabbioso, ad analizzarti fino alla sofferenza. Allora, se sei un artista, hai bisogno di buttar fuori quello che hai dentro*».

Adele Gallotti

TORINO, atto secondo (e speriamo ultimo) della crisi

FABBRI SI RIPRESENTA

Torneremo al Filadelfia annuncia

[illegible] nuovo allenatore [illegible] Torino, Edmondo Fabbri, è stato presentato questa mattina alle undici nella sede della società in [illegible] Vittorio. Il colloquio con i giornalisti, dopo un primo attimo, definito dallo stesso Fabbri, [illegible] emozione, si è fatto subito amichevole.

« Dovrei iniziare dicendo "amarcord", ma non posso dirlo perché da questa sede non mi sembra di essermi mai allontanato ».

« Signor Fabbri, quando ha avuto la sensazione [illegible] sarebbe tornato ad allenare la sua ex squadra? ».

« Negli ultimi tempi, non ci pensavo. Anzi, [illegible] convinto che Giagnoni a Torino sarebbe rimasto un'intera vita. Certo è umano sperare. Quando i giornali hanno cominciato a lasciar [illegible] qualcosa, ho avuto fiducia [illegible] poter tornare ».

« Mi dite — continua Fabbri — che l'ambiente dei tifosi, per una certa frangia, è ostile. [illegible] credo tuttavia che nessuno possa avercela con [illegible]. Semmai, i tifosi sono arrabbiati per la partenza di Giagnoni. Con i risultati e con [illegible] buona volontà [illegible] certo che quei dissidi non avranno più motivo di esistere. [illegible]trettutto Giagnoni ha lasciato Torino perché evidentemente aveva altri interessi ed altri programmi. Nel calcio tutto [illegible] ed anche "Giagno" presto riapparirà sulla [illegible] da protagonista ».

La familiarità [illegible] [illegible]pa torinese non ha certo impedito al cronista d'impostare anche qualche domanda scorbutica o [illegible]catoria.

« Quanto crede di poter rimanere a Torino? Ha già firmato un contratto a lunga scadenza? ».

« Quando il presidente, l'altra sera, mi ha contattato proponendomi di prendere nuovamente la guida della squadra, non ho voluto parlare di contratto. Lascio carta bianca alla società perché credo di dover dimostrare al Torino estrema riconoscenza, quindi fiducia ».

« Dico di più — continua Fabbri — dovrei essere io a pagare il Torino per lavorarvi. Ammetto di aver sbagliato cinque anni or sono, quando scelsi [illegible] sede [illegible] Bologna, ma allora [illegible] soprattutto questioni familiari m'impedirono di capire fino a che punto stessi commettendo un grave errore. Un errore che comunque ho espiato lungamente, sia a Bologna che a Cagliari. Ora è il momento [illegible] ringraziare la mia vera squadra, quella che per due volte ha voluto salvarmi ».

« Lei torna dopo cinque anni e trova molti degli stessi giocatori d'una volta: [illegible] spalle però anche loro [illegible] [illegible] quinquennio in più ».

« Sono anziani certamente, [illegible] non vecchi. Forma[illegible] una rosa, con l'essenziale [illegible] complemento dei giovani, che molti allenatori vorrebbero avere a loro disposizione ».

[illegible] pomeriggio il Torino si allena al campo Cromodoro di Venaria, dove disputa una partitella amichevole con la squadra locale. Anzi, al proposito Fabbri ha voluto precisare: « La squadra si allena a Venaria soltanto perché la società, precedentemente, s'era impegnata in tal senso. Da domattina però si torna al Filadelfia, un terreno agibile che non vedo perché debba essere disertato, dove oltretutto ho sempre lavorato bene ».

« Non teme il disturbo di qualche tifoso troppo acceso? ».

« Se sono disturbatori di professione potremo individuarli facilmente. Gli stessi [illegible] tifosi del centro coordinamento ieri sera mi hanno assicurato che se gli allenamenti verranno disturbati, [illegible] stessi chiederanno che si svolgano fuori Torino. Al momento attuale però questa necessità non c'è. Inutile fasciarsi la testa prima di rompersela o addirittura senza rompersela. Credo di poter [illegible] la serenità [illegible] a domattina. L'appuntamento quindi, ripeto, è [illegible] Filadelfia ».

Salvatore Rotondo

«MONDINO», E' BELLO RICOMINCIARE

"Nuovamente vivo ecco come mi sento!"

Edmondo Fabbri, ritorno a Torino. [illegible] stessa faccia arguta; lo sguardo mobile ed attento, sembra che [illegible] bel mucchietto [illegible] anni non siano passati. L'uomo appare addirittura ringiovanito ed il suo piglio è aumentato [illegible] in baldanza.

« Il più grosso sbaglio della mia vita », continua a ripetere, *naturalmente riferendosi al giorno in cui ha lasciato i granata per andarsene a Bologna, anteponendo i desideri della famiglia alle necessità della carriera. Cos'è cambiato in lui?*

« Intanto, [illegible] questo lungo periodo [illegible] ho passato lontano [illegible] calcio — *continua* — ho capito che è una cosa troppo importante per poterla abbandonare a cuor leggero. Muoio dalla voglia [illegible] ricominciare, di sentirmi nuovamente vivo ».

Otto mesi duri, con i giorni che arrivano e [illegible] tano delle gesta [illegible] altri, la paura [illegible] pubblicità che costringe a nascondersi quando si va allo stadio, le lunghe ore passate ad aspettare, sono state la prova più dura [illegible] Fabbri. L'abbiamo incontrato a Castelbolognese qualche tempo fa ed abbiamo parlato di tutte queste cose, dei vecchi tempi granata, di giocatori come Puia e Combin che adesso hanno lasciato la scena e di tutte le sue speranze di rientrare nel giro. Ora, il [illegible]rno inerte [illegible] Fabbri è passato, ritorna il suo momento.

Fabbri, Toro, ritrovarsi cinque anni dopo (Disegno di Franco Bruna)

Non sappiamo fino a che punto qualcosa sia cambiato in lui. Intatta, comunque, è restata [illegible] sua cristallina lucidità nell'interpretare il calcio, nell'inquadrare con immediatezza qualsiasi partita. Non a caso, già allora, l'introduzione della norma che consentiva di portare in panchina il « tredicesimo » aveva trovato in Fabbri chi la sapeva interpretare in termini addirittura rivoluzionari. Mentre gli altri si limitavano a tirarsi dietro [illegible] riserva da impiegare [illegible] caso di infortunio [illegible] [illegible] dei titolari, Fabbri studiava l'avversario a tavolino per aver pronta [illegible] soluzione in più, [illegible] era [illegible] il caso che il cambio avvenisse dopo pochi minuti. Una cosa [illegible] [illegible] ma che allora era davvero una novità. Da [illegible], sul terreno della tecnica, ci si può aspettare adesso qualsiasi trovata, destinata a trovare immediatamente proseliti.

Il calcio, naturalmente, è cambiato e continua a rinnovarsi, l'allenatore, oltreché un tecnico, d[illegible] possedere le doti dello psicologo, [illegible] trattare [illegible] delicatezza giocatori e tifosi. Fabbri ha avuto le sue batoste, [illegible] grido « Corea! Corea! » lo ha perseguitato a lungo, fatto che avrebbe avuto un peso determinante sul carattere [illegible] chiunque. In queste condizioni, anche l'uomo più refrattario [illegible] [illegible] si sarebbe diventato diffidente contro il mondo, si sarebbe chiuso in se stesso, avrebbe visto nemici da tutte [illegible] le parti. Un episodio [illegible] illustra questo stato di [illegible] se riferito a « Mondino », [illegible] in causa l'Alb[illegible].

Allora, [illegible] Torino si [illegible] recato a Tirana per la Coppa delle Coppe e si trattava della prima squadra italiana che si esibiva in un Paese chiuso alle relazioni internazionali. Una città [illegible] [illegible] un mondo nuovo tutto da scoprire. Alla vigilia della partita, di notte, Ti[illegible] venne paralizzata da una [illegible] di allarme, con migliaia [illegible] soldati in assetto [illegible] [illegible] che [illegible] per le strade, carri armati [illegible] cingolati, [illegible] apparato guerresco imponente, [illegible] più allarmante della scomparsa di tutte le luci. Ebbene, nessuno riuscì a togliere a Fabbri l'impressione che tutto quel movimento non fosse altro che una banale [illegible] per turbare [illegible] concentrazione dei giocatori del Torino. Gli albanesi, in quel momento, a tutto [illegible] [illegible] [illegible] non alla partita, [illegible] [illegible] nemici dei granata e [illegible] Fabbri. Eppure...

[illegible] [illegible] trattare i giocatori per quello che [illegible]. Ragiona con chi lo merita, ma è pronto ad usare [illegible] pugno di ferro [illegible] quelli che sgarrano sul piano della disciplina. Ha affrontato un Combin [illegible] preda ai fumi dell'alcol che faceva [illegible]ro, [illegible] gorilla scatenato cui tutti facevano largo: il piccolo Fabbri — con un [illegible] rapporto fisico non indifferente — lo ha affrontato di petto, affibbiandogli un sonoro paio di schiaffi. Un episodio che [illegible] fatto epoca e che i granata (Sattolo, Cereser, Rampanti, Ferrini, Fossati e Pulici, quelli che sono rimasti) ancora ricord[illegible] ammirati. Un gesto che oggi non sarebbe più necessario, ma che ha lasciato il segno: l'ammirazione per « Mondino » [illegible] [illegible] [illegible] ste cose.

Oggi, per Fabbri, è un nuovo giorno, un giorno lieto, difficile e stimolante. Torna sul campo, risolve [illegible] conta di far rivivere tutte le speranze granata.

Beppe Bracco

L'arrivo di Fabbri visto [illegible] Genova

Vincenzi perplesso

Teme l'improvviso risveglio del Torino

Vincenzi, tanti timori e poche speranze

CORRISPONDENTE

Genova, 7 marzo.

La Sampdoria [illegible] presenterà a Torino con l'intenzione mal celata di [illegible] dei punti. [illegible] il succo [illegible] discorsi tenuti ieri da Guido Vincenzi in proiezione dell'impegnativa trasferta al « Comunale »: l'allenatore blucerchiato, che stamane ha diretto a Rapallo un allenamento molto intenso, ha « visionato » ieri al « Moccagatta » di Alessandria, nel corso della partita tra i « grigi » e i « blucerchiati » valevole per il torneo « Under 23 », Mircoli e Petrini, due giocatori [illegible] predicato.

Le risultanze [illegible] questo « annesimo » provino h[illegible] dato frutti parzialmente positivi: la squadra genovese, trascinata appunto [illegible] Petrini che ha aperto le marcature con un magnifico gol, ha chiuso il confronto vittoriosamente per 3-1. Il piccolo attaccante ex mantovano è stato schierato da Vincenzi come mezz'ala di punta e non è andato affatto male.

Mircoli, invece, pur palesando ottimo palleggio e [illegible] intuizioni di gioco e parso [illegible]ora un po' avulso dagli schemi tipici [illegible] calcio italiano. Evidentemente il giocatore italo-argentino non si è ancora perfettamente acclimatato all'ambiente blucerchiato. Ma [illegible] merito all'utilizzazione di entrambi i giocatori in vista della gara [illegible] i [illegible]ta, [illegible] [illegible] [illegible] si è pronunciato. Attende [illegible] di sottoporre i suoi [illegible] [illegible] un ultimo decisivo allenamento per prendere poi le misure più opportune.

« Noi a Torino [illegible] giochiamo buona parte del campionato. Se perdiamo, le nostre speranze [illegible] rimanere in serie A [illegible] assai ridotte. In caso [illegible] pareggio o meglio, [illegible] una vittoria, indubbiamente torneremo a sorridere. In fin dei conti — ha concluso Vincenzi — *alla Sampdoria il "Comunale" [illegible] Torino porta fortuna. Ricordo [illegible] partita dello [illegible] anno, quando segnammo con Boni la rete che permise la permanenza in serie A... ».*

Sull'anticipato divorzio Giagnoni-Torino e sul [illegible] di Edmondo Fabbri nella panchina granata, [illegible] tecnico blucerchiato non si è voluto sbilanciare troppo. *« Sia Giagnoni che Fabbri [illegible] allenatori molto in gamba, che sanno alla perfezione il loro mestiere. Il Torino non sta attraversando un buon momento, ma [illegible] vorrei che con il ritorno [illegible] [illegible] Fabbri il morale dei giocatori granata si svegliasse di colpo e che ad andarci di mezzo fossimo noi... ».*

Ultime sulla formazione: tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, mentre non ci sono dubbi sulla utilizzazione di Cristin per il quale si temeva una squalifica: invece è stato solo deplorato [illegible] giudice sportivo.

e. d.

La panchina granata

Vent'anni 15 mister

(Ellena ricorda)

L'ultimo allenatore che venne chiamato a rilevare il collega in carica al Torino, è ancora nel clan granata: si chiama Giacinto Ellena e continua a dare il suo prezioso contributo come osservatore assieme a Puia, Colombo ed altri ancora. Sono passati esattamente undici anni da quell'episodio allora affatto insolito mentre oggi ha fatto molto scalpore. Il Torino stava vivendo tempi difficili: il cambio della guardia era frequente, nella stagione 1958-59 si battè ogni [illegible]ord con il cambio di ben quattro allenatori: ad Allasio subentrò Bertoloni poi Ellena (infine Sankey) il Torino retrocedette.

Dice ora Ellena:

« Ricordo benissimo quel giorno: il Torino aveva perduto in casa col Vicenza dopo che l'arbitro gli negò un calcio di rigore. Il tandem tecnico Santos-Ostreicher venne liquidato dal presidente Filippone ed io, che ero andato a Monza come osservatore, venni incaricato di guidare la squadra. Il Torino era in una situazione delicata, qualcuno temeva addirittura una seconda retrocessione, alla fine [illegible] campionato eravamo ottavi. C'era già Ferrini che assieme a Vieri non perdeva mai una partita. Il cambio della guardia avvenne il primo gennaio 1963, undici anni fa, poi nel periodo di carnevale — eravamo al Castellino per una festa danzante organizzata dai tifosi granata — apprendemmo che c'era stata una variante anche alla presidenza. Era cominciata l'era di Orfeo Pianelli. Alla fine della [illegible] arrivò Rocco, io mi tirai in disparte, non avevo nè tempo nè le condizioni di salute per fare l'allenatore. Da allora al Torino durante il campionato [illegible] c'è [illegible] più alcuna variante... ».

La memoria non inganna Ellena. Con Pianelli presidente, il Torino non ha mai cambiato. Prima o poi, però, c'è un inizio.

Giorgio Gandolfi

La successione

1955-56:	Frossi
1956-57:	Baldi (poi Uszalla, e Marjanovic)
1957-58:	Marjanovic (poi Baldi)
1958-59:	Allasio (poi Bertoloni ed Ellena), Sankey
1959-60:	Sankey
1960-61:	Santos
1961-62:	Santos
1962-63:	Santos (poi Ellena)
1963-64:	Rocco
1964-65:	Rocco
1965-66:	Rocco
1966-67:	Rocco
1967-68:	Fabbri
1968-69:	Fabbri
1969-70:	Cadè
1970-71:	Cadè
1971-72:	Giagnoni
1972-73:	Giagnoni
1973-74:	Giagnoni (ora Fabbri)

NOI TIFOSI

Tanti auguri Toro!

Sono una tifosa «fedelissima» del Toro e vorrei inviare un appello a tutti gli sportivi e ai « club » granata perché sostengano la squadra, specialmente in questi momenti così delicati. Che tristezza domenica vedere alla partita contro l'Inter quei gruppetti sparuti di sostenitori al seguito della squadra, in silenzio, con le bandiere arrotolate. Che succede? Quelle bandiere bisogna sventolarle, nella buona e nella cattiva sorte, e dobbiamo sempre urlare e squarciagola che il Toro è forte, è « il più forte ». Saluti e forza Toro, nella speranza [illegible] vedere di nuovo il [illegible] tile sugli spalti.

FRANCA L. - Pegli

Salvare il patrimonio

Dopo gli ultimi [illegible] non certo brillanti nè per i punteggi nè per il gioco, sarebbe opportuno smetterla con le polemiche da parte dei « pedatori nostrani » sui nomi dei possibili partenti a fine stagione. Non servono a scusare la loro magra figura le dichiarazioni secondo cui queste « voci » non consentono di giocare tranquilli e «concentrati». Anzi queste scuse servono a far capire quanto bizzosi, incapaci del controllo dei propri nervi dinanzi [illegible] minima contrarietà, siano questi calciatori così viziati. Quindi il comm. Pianelli dove assumere severe decisioni, non secondo le aspettative di certi giocatori, ma nell'interesse di salvaguardare quel patrimonio che è il Toro.

R. F. - Torino

Piloni in porta sveglia a Zoff

Ancora un pareggio per la Juve e non sappiamo noi tifosi che cosa aspetta il presidente Boniperti a mettere sotto accusa certi giocatori che parlano di sfortuna. Ci vuole coraggio e una bella faccia tosta a sostenere certe tesi. La verità è che sono diventati « bidoni » troppo pagati e quando c'era Allodi la squadra «girava» bene e a Zoff forse capitava anche di parare un rigore. Mettete Piloni in porta, anche se non è azzurro, e vedrete che Zoff si sveglierà e cambiamo centravanti, tanto non vede neanche dov'è la porta. Ci vuole il pugno di ferro con certi giocatori, e allora bisogna usarlo se non vogliamo perdere ogni speranza.

[illegible] TIFOSO DELUSO - Torino

Scrivere a « Noi Tifosi » « Stampa Sera » via Marenco [illegible] - Torino

Juventus alla vigilia di Marassi

Diagnosi Vycpalek "ansia da gol„

Prima guarisce, prima trova serenità

Altafini domenica non giocherà. José ha accusato un risentimento muscolare e contro il Genoa dovrà rinunciare. Vycpalek comunque aveva già intenzione di ricomporre la «coppia» Anastasi-Bettega. Il centravanti ha scontato la giornata di squalifica e scalpita per giocare. Come sempre Pietro sente di poter tornare al massimo della condizione soltanto impegnandosi in partita. E' nei suoi momenti più difficili, in cui deve difendere prestigio e posto in Nazionale (l'azione combinata di Chinaglia e Boninsegna non può non fargli da stimolo) e allo stesso tempo dare il suo contributo alla Juventus. Fra i bianconeri si continua a sostenere che il periodo non è dei migliori, ma che non c'è neppure crisi. Ed Anastasi sembra personalmente dello stesso parere.

«*Bisogna* — dice — *ritrovare la via del gol. E' l'unica cosa che ci manca. Questo è un compito mio e degli attaccanti. Quindi mi sento responsabilizzato. Nulla è perso in questo campionato. Ci sono ancora undici domeniche con pericoli per tutti. Quindi affrontiamo il Genoa concentrati, consci di trovarci di fronte una squadra disperata che non può perdere punti. Anche se in una situazione diversa, pure la Juventus non può più regalare nulla. La gara di domenica quindi dovrà dire la verità. Per quanto mi riguarda non posso credere che il periodo negativo possa durare ancora a lungo. Proprio Genova potrebbe essere la tappa decisiva del rilancio*».

Il «picciotto» siciliano attraversa uno dei suoi momenti quasi «mistici». Parla poco, lo stretto necessario perché pungolato, sta molto vicino alla famiglia, si prepara ancora con più rabbia del solito. E' logico quindi attendersi da parte sua uno «scoppio» che potrebbe coincidere proprio con il rientro a Genova. Anche Bettega è convinto che prima o poi la situazione-gol si sbloccherà.

«*Le occasioni* — afferma — *non ci mancano. Ma c'è sempre un po' di sfortuna a scombinare tutto. Con il Bologna ho avuto un pallone bellissimo da mandare in rete. Ma sono arrivato leggermente sbilanciato e ho tirato alto. Bastava una frazione di tempo in meno ed era fatta. Così molti avrebbero parlato di una Juventus in ripresa e non di crisi*».

Nel discorso interviene anche Antonello Cuccureddu, piuttosto risentito per alcune critiche piovutegli addosso. «*E' vero* — dichiara — *che la gente fa presto a parlare. Ho segnato dieci gol, molti dei quali determinanti per il risultato, pur essendo un centrocampista. Ho avuto il coraggio di tirare rigori sullo 0 a 0, cosa che tanti giocatori non avrebbero fatto dopo l'errore di Roma. Eppure basta fallire un colpo solo perché dicano che sei un "bidone"*».

Qualcuno mette sotto accusa anche la difesa bianconera che sinora ha preso 20 gol, nonostante Zoff, imbattuto da più di 1000 minuti in Nazionale. A questi risponde Vycpalek: «*Il nostro gioco* — dice — *ci porta a sbilanciarci molto in avanti. E non dimentichiamo che sette di questi venti gol che abbiamo presi sono arrivati su rigore, tutti decisivi. La nostra retroguardia ha trovato soltanto ora l'assetto base. Piuttosto diciamo che stiamo pagando solo la mancanza di serenità. Lo scorso anno avevamo anche altri obiettivi da inseguire (la Coppa dei Campioni) mentre ora c'è solo lo scudetto. Per questo forse la squadra entra in campo supereccitata e rabbiosa. Se nelle prossime partite riuscirà a mantenere la calma, vedrete che i risultati torneranno*».

C'è quindi alla Juventus un clima di riscossa, un estremo tentativo di raddrizzare la situazione. A Genova contro i rossoblù di Silvestri non dovrebbero esserci problemi di formazione.

Cristiano Chiavegato

"Bobby" Bettega dopo aver fallito una palla-gol: queste immagini convalidano la diagnosi di "Cesto" Vycpalek, cioè "ansia da gol" (Moisio)

Genoa

CORSO ci sarà

Il suo ginocchio "matto" ha messo giudizio

GENOVA, 7 marzo.

Il ginocchio di Corso, che ieri ha tenuto in apprensione tutto il «clan» genoano, sembra essere guarito. Con molta probabilità il «mancino» sarà regolarmente in campo contro la Juventus in quella che si preannuncia come la partita-chiave della squadra genoana in questo campionato. Il recupero di Corso è indubbiamente una notizia positiva che serve a tonificare un po' un ambiente molto depresso da una lunga serie di umiliazioni e di risultati negativi.

E' comunque un momento difficile per Silvestri. L'allenatore, sino a pochi mesi fa intoccabile, è già stato contestato da gruppetti di «ultras» che gli rimproverano le cessioni di Manera e Listanti e gli inutili arrivi di Bust e Maggioni. Nubi piuttosto fosche, dunque, all'orizzonte rossoblù, ma Silvestri non sembra molto preoccupato: è convinto di salvare il Genoa, ha ribadito che non intende andarsene dalla società (salvo licenziamento...)

Con quale schieramento verrà affrontata la Juventus? C'è chi parla di un massiccio ritorno degli «anziani» Perotti, Rossetti, Corradi e Derlin, al posto dei tanti giovani che hanno finito per deludere in pieno dopo le belle prove iniziali. Per sapere qualcosa di definito, comunque, bisognerà attendere gli ultimi allenamenti settimanali, anche se Silvestri ha già detto che la formazione verrà comunicata soltanto domenica.

a. r.

GROS dopo il "salto„ di Zakopane

Più difficile, più bello

(ma Hinterseer è in agguato)

DALL'INVIATO
Zakopane, 7 marzo.

Il viaggio all'Est si è trasformato in una avventura professionale piuttosto difficile. Telefonare per alcuni è diventata impresa ardua. E' un peccato, un grosso peccato che la bella festa polacca abbia trovato alcuni intoppi e tutti irrisolti. Quello più grosso ed evidente, relativo alle avventure erotiche di Sailer, ha richiesto l'impiego di quindicimila dollari per far restituire al bel Toni il suo passaporto con l'appendice di un processo in atto.

Su un piano tecnico la gara di ieri è stata eccellente. Il pendio è stato preparato ancor prima di disporvi sopra la neve, con rara perizia, lavorando sul terreno. La neve, portata in quantità abbondante, ha retto bene e soltanto alcune follie di tracciamento compiute dall'allenatore locale Gasienica hanno portato a un'eliminazione oltre misura. A dimostrare la bontà del percorso, comunque, è sceso anche Teodor Dawidek, ora settantenne ma campione anzi campionissimo di slalom negli Anni Trenta, quando ancora lo sci alpino era fantasia di pochi. Mister Dawidek è stato ampiamente fotografato con Ochoa e Thoeni i due protagonisti dell'alta classifica ed ha concesso interviste come probabilmente ai suoi tempi mai aveva fatto.

Fatti nuovi in Coppa non ce ne sono. Piero Gros che si è specializzato in conteggi ha scoperto che una vittoria sabato gli toglierebbe ogni preoccupazione e fa programmi precisi: «*E' da metà gennaio che non vinco un "gigante" a livello mondiale ma la gara dell'Africa non era meno importante. In fondo quando ci siamo io e Gustavo qualsiasi prova diventa enormemente impegnativa. Aver vinto il titolo italiano conta qualcosa. Siamo in pochi a giocarci i "giganti" e stavolta dovrebbe toccare a me. Mi piacerebbe poi particolarmente vincere la Coppa, davanti a Hinterseer, proprio nella gara dove lui ha detto che nemmeno Gustavo Thoeni gli è veramente superiore*».

Conclude Pierino: «*Se la vincessi contro nessuno direbbero che il mio successo non ha valore. Così è diverso e nessuno può lamentarsi. E poi lo sci è fatto in questo strano modo: chi sembra fortissimo oggi inforca un palo domani e fila fuori classifica. Per me la prova di ieri non è stata una delusione. Anzi direi che è forse stato il miglior slalom che ho fatto nell'anno. Non fosse stato per quel palo*».

Giorgio Viglino

Hinterseer, avversario di Gros, ieri a Zakopane (Telefoto)

COPPA DONNE

Mittermaier a sorpresa nello slalom

VYSOKE TATRY, 7 marzo.

La francese Danielle Debernard e la campionessa del mondo Hanni Wenzel, del Liechtenstein, hanno ottenuto il miglior tempo nella prima manche dello slalom femminile, prova valevole della Coppa del Mondo. Il tempo ottenuto da ciascuna delle due concorrenti è stato di 42"23.

In terza posizione si trova la tedesca occidentale Rosi Mittermaier con 42"29, seguita dalla connazionale Pamela Behr in 42"81; quinta è la svizzera Lise-Marie Morerod in 42"83 e sesta la francese Patricia Desmonet in 43"06. La Coppa, come è noto, è già virtualmente vinta dall'austriaca Anne-Marie Proell, che l'ha fatta sua per la quarta volta consecutiva.

La Mittermaier, terza dopo la prima discesa, è esplosa nella seconda superando la francese Danielle Debernard che era stata la più veloce nella prima manche. La Debernard è così finita seconda. Terza Hanni Wenzel (Liechtenstein).

Calcio-giovani

Il "Ferrero„ a Settimo

Da sabato, Settimo ospita una manifestazione calcistica di rilievo a livello giovanile: il 2° trofeo Giuseppe Ferrero, 1ª Coppa Eureka. Nella fase finale saranno in gara l'Inter, la Sampdoria e il Torino mentre nei primi turni si affronteranno le più belle speranze del calcio torinese.

Il campo dei concorrenti è davvero eccezionale: Barcanova, Balnasco, Europa Cenisia, Lascaris, Leiniese, Seo Borgaro Montarosa, La Torre, Spartanova, Vianney, Victoria Ivest, Volpiano ed Eureka Settimo (quest'ultima è la società organizzatrice, grazie alla collaborazione delle Acciaierie Ferrero) si contenderanno la qualificazione alla fase finale.

Sabato sul Campo comunale di Settimo, sono in programma queste partite: Eureka-Volpiano (ore 14,30); Balnasco-Barcanova (15,15); Europa-Victoria Ivest (16,15); La Torre-Lascaris (17).

A caccia di punti

Per Verbania tour de force

VERBANIA, 7 marzo.

La Lega del calcio semiprofessionistico ha fissato per mercoledì prossimo il recupero dell'incontro del campionato di calcio di serie D tra il Verbania e la Pro Patria. L'incontro era stato rinviato a metà gennaio per l'impraticabilità del campo.

Il Verbania si trova così a dover disputare tre incontri in otto giorni sul terreno di casa: e cioè domenica 10 con il Crema, mercoledì 13 con la Pro Patria e domenica 17 con l'Audace: un'occasione d'oro per racimolare punti e raggiungere la quota salvezza.

TRIS IN TV — Il Premio Nevulina, Tris della settimana in programma domani all'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna sarà teletrasmesso alle 17,30 sul 2° canale.

CHE TEMPO FARÀ

Ancora freddo (poi l'afa)

Roma, 7 marzo.

Primavera con pioggia e, probabilmente, freddo. I meteorologi hanno già annunciato le loro previsioni in vista dell'inizio astronomico della primavera (21 marzo) anche se per il calendario meteorologico la stagione primaverile si è già iniziata.

In base a quanto affermano gli esperti quest'anno potrebbero verificarsi, specie in marzo, fenomeni meteorologici non molto graditi come temporali, [illegible] tempo, e anche qualche nevicata fuori dell'ordinario [illegible] soprattutto fuori stagione.

Perché queste previsioni? Perché, dicono i meteorologi, sia nello scorso autunno che durante la stagione invernale non è piovuto molto e allora il bilancio della pioggia (attualmente in passivo) potrebbe [illegible] pareggiato proprio nelle prossime settimane. E non ci sarebbe da stupirsi. In ogni caso non si tratterà di eventi atmosferici a carattere eccezionale.

Anche se dovessero arrivare pioggia, temporali e qualche recrudescenza di freddo, si tratterà, sempre secondo gli esperti, di fenomeni a carattere molto temporaneo e quindi non è il caso di preoccuparsi troppo. Non mancheranno, poi, neanche gli anticipi della calda stagione.

Infatti non è da escludere, secondo gli esperti, che già in marzo si possa incominciare a pregustare il tepore delle giornate calde anche se proprio in marzo il tempo farà le bizze maggiori. (Ansa)

In carcere non c'è posto in libertà tre ladri

Novi Ligure, 7 marzo.

(l. m.) I [illegible] sono troppi, il carcere ha spazio limitato, e, affollato oltre la capienza prevista non avrebbe più potuto ospitare due nuovi arrestati. Così, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha concesso la libertà provvisoria a tre giovani novesi che aveva fatto arrestare giorni fa con ordine di cattura per furto in due ville di Tassarolo, nel Novese.

Si tratta dei ventiduenni Salvatore Fago e Giovanni Lo Scavo e del ventenne Natale Malvasi, tutti abitanti a Novi Ligure. Secondo il capo d'imputazione, i tre, la notte fra il 13 e il 14 febbraio scorso, si erano portati a Tassarolo e nelle due ville disabitate, dove s'erano introdotti avevano prelevato oggetti di antiquariato, un mobiletto antico, televisori e giradischi. I carabinieri, raccolti elementi sufficienti a dimostrare la responsabilità del terzetto, inviavano un rapporto all'autorità giudiziaria. Il dott. Parola spiccava quindi ordine di cattura e, interrogati in carcere, Lo Scavo, Malvasi e Fago ammettevano che a svaligiare le ville erano stati loro.

DAYAN ACCUSA

Siria e Urss sabotano la pace

TEL AVIV, 7 marzo.

Il ministro della Difesa ha negato che la ragione della tensione sul fronte settentrionale risieda in massicci concentramenti di truppe siriane, spiegando che l'esercito siriano è stato sempre concentrato nella zona e che per passare all'offensiva non ha bisogno di particolari movimenti operativi.

Dayan ha affermato che alcuni Stati ultra-estremisti stanno cercando di boicottare i negoziati con gli arabi per far fallire ogni soluzione che non sia la loro. Tra gli Stati «ultra-oltranzisti», Dayan ha citato l'Urss, la Siria, l'Irak e ha fatto il nome anche dei palestinesi.

Dayan ha anche sostenuto che «è molto importante far progredire i negoziati con la Siria sulla separazione delle forze, giungere ad una sistemazione, stabilire una frontiera accettata da ambedue le parti».

Il ministro della Difesa ha concluso affermando che «Israele deve essere pronta a portare avanti i negoziati con la Siria, e nello stesso tempo a fronteggiare qualsiasi evento militare». (Ansa)

Conferenza stampa notturna del presidente Usa

NIXON "Nessuna clemenza sullo scandalo Watergate"

"Non ho mai offerto denaro per comprare il silenzio degli imputati e la Camera non ha elementi per potermi incriminare"

Washington, 7 marzo.

«Mai, in nessuna occasione — *ha proclamato Nixon nella conferenza stampa della notte scorsa* — ho autorizzato un trattamento di clemenza per alcuni degli imputati del caso-Watergate. E mai, in nessuna occasione, ho autorizzato pagamenti di denaro ad alcuno degli imputati».

La seconda conferenza-stampa presidenziale negli ultimi nove giorni ha rappresentato un nuovo capitolo della controffensiva attuata da Nixon in queste settimane sullo scandalo Watergate. Ieri, il suo avvocato James St. Clair ha annunciato al giudice Sirica che il presidente è pronto non soltanto a inviare tutti i documenti richiesti alla Commissione della Camera che sta esaminando la possibilità di sottoporlo a giudizio per destituirlo, ma è disposto anche a rispondere a tutte le domande scritte che la Commissione potrà richiedergli o anche eventualmente a rispondere direttamente sotto giuramento e in sedute pubbliche agli inquirenti.

Riferendosi alla trascrizione sul nastro di un colloquio svoltosi alla Casa Bianca il 21 marzo scorso tra lui e il suo ex consigliere legale John Dean III, il Presidente americano ha detto che altre persone potrebbero giungere a interpretazioni diverse, ma egli aveva voluto dire che secondo lui «una transazione» per cercare di comprare il silenzio degli imputati del caso Watergate sarebbe stata un errore. Nixon ha poi dichiarato: «Non concederò alcun trattamento di clemenza per il Watergate. Lo escludo» *riferendosi ai suoi ex consiglieri Haldeman e Ehrlichman, attualmente incriminati.*

Al presidente è stato chiesto anche se egli abbia intenzione di assumere legali personali per difenderlo in relazione al caso Watergate; ma Nixon ha risposto che egli non è ancora un imputato, e non lo sarà fino a che la Camera dei rappresentanti non approverà l'apertura del procedimento di impeachment. Se ciò accadrà, ha aggiunto il presidente, gli avvocati saranno pagati «a mie spese e dovrò trovare qualcuno che mi presti i soldi».

Nixon ha convenuto che la falsa testimonianza e l'ostruzione del corso della giustizia costituirebbero reati possibili di procedimento di incriminazione e interdizione del presidente. «Ma io non credo — *ha detto Nixon* — che la commissione della Camera dei rappresentanti troverà il presidente colpevole di questi reati». *Ed ha aggiunto:* «Ho anche smesso di picchiare mia moglie».

Parlando della crisi delle fonti di energia Nixon ha detto che l'azione della diplomazia statunitense in medio oriente influenzerà inevitabilmente gli arabi, inducendoli ad abrogare il blocco delle loro forniture petrolifere all'America. Nixon non ha però voluto prevedere un allentamento delle restrizioni delle forniture di greggio arabo in occasione della riunione dei ministri arabi per il petrolio di domenica prossima. (Ansa-Associated-Press)

Attentati a Parigi Sei morti tra le fiamme

PARIGI, 7 marzo.

Un grave incendio è scoppiato la notte scorsa in un immobile nel pieno centro di Parigi, nel boulevard Haussmann, provocando la morte di sei persone per asfissia. Altre sei persone sono state salvate dai vigili del fuoco, che hanno anche potuto domare rapidamente l'incendio.

Poco dopo aver domato questo incendio in boulevard Haussmann, i pompieri sono dovuti intervenire per domarne altri tre sempre nello stesso quartiere, pur se di proporzioni minori. La polizia sospetta che i quattro incendi siano di natura dolosa.

Diversi elementi sembrano suffragare questo sospetto: essi sono divampati a pochi minuti d'intervallo l'uno dall'altro; i tre edifici sono a poche decine di metri l'uno dall'altro, in un perimetro di soli 150 metri; in tutti e tre i casi le fiamme sono divampate nella tromba delle scale; nella tromba delle scale di uno degli edifici incendiati sono stati trovati mucchi di carta.

Soltanto uno degli incendi, come si è detto, ha provocato vittime: è scoppiato in un edificio di rue Drouot, vicino al boulevard Haussmann. In questa casa sono morte asfissiate sei persone. (Ansa)

Il vescovo di Bilbao si è recato a Madrid

BILBAO, 7 marzo.

Il vescovo Antonio Añoveros di Bilbao ha lasciato questa mattina in automobile la sua residenza. Il personale della curia ha detto che il prelato si è diretto a Madrid per incontrarsi con il nunzio apostolico in Spagna, monsignor Dadaglio.

Il vescovo è partito alle 8 di questa mattina. La sua macchina era seguita da un'automobile della polizia politica. (Associated Press)

Bimba mastica il termometro ed è avvelenata

VERCELLI, 7 marzo.

(w. n.) Invece di misurarsi la temperatura una piccola malata ha inghiottito il mercurio di un termometro che l'ha avvelenata. Il fatto è accaduto ad una bimba di 8 anni, Tiziana Bonafè, residente in corso Libertà 4. E' stata subito trasportata all'ospedale S. Andrea della nostra città dove i sanitari del pronto soccorso, dopo le cure del caso, l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni dalla intossicazione mercuriale.

CUNEO — Un gruppo di giovani liberali guidato dallo studente universitario Beppe Tassone, ha deciso di abbandonare il partito e di convergere nel psdi.

ALESSANDRIA — L'Istituto case popolari ha appaltato i lavori per due lotti d'alloggi a Novi Ligure, in località campo sportivo, per un importo di 800 milioni.

ARONA — I pompieri sono intervenuti stanotte a Comignago per domare un incendio in una rubinetteria; il bosco vicino aveva preso fuoco, pare, per un mozzicone di sigaretta.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato debole, tono prudente

TORINO — La riunione di oggi è debole e riflessiva; quasi tutti i valori accusano assestamenti diffusi. I cenni di debolezza si erano già manifestati ieri nelle ultime fasi della riunione e soprattutto nel dopo-listino. Oggi l'offerta non ha praticamente trovato argini ed i pochi interventi a sostegno non hanno potuto che limitare le perdite.

Pochi i titoli in controtendenza e tra questi in evidenza alcuni locali (Schiapparelli, Paramatti, Sarom, Piemonte Finanziaria) e la Pirelli s.p.a. Deboli bancari, chimici ed assicurativi.

Nel reddito fisso prosegue l'incalzare dell'offerta che, a parte qualche spunto isolato, porta la quota a segnare cedenze generalizzate. Chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 10.000; chiusura Montedison 1-1-74 865.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 119; Città di Genova 7% 95,50; Autostrade Iri 7% 97; Metropolitana Milanese 7% 95,20; Sip 7% conv. 112,40; Stet 1973 7% conv. 112; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 160; B.I.I. 1973 conv. 159,40; C. Erba 1973 7% conv. 169,50; Magona 1973 7% conv. 168; Metalli 1973 7% conv. 146; Gim 1973 6% conv. 151; S. Spirito 131; Fibre 144.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1905, 1904, 1895, 1898; Fiat priv. 1380, n.t., 1375, 1375.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 43.500-46.000; sterlina oro nuovo 44.000-46.000; marengo svizzero 45.000-49.000; sterlina carta G.B. 1710-1790; dollaro Usa 765-805; marco germanico 285-293; franco svizzero 250-256; fr. francese 157-163; oro fino 4150-4300.

LE AZIONI A TORINO

	6-3	7-3
ALIMENTARI		
Eridania	2790	2750
Florio	[illegible]	568
Motta	3940	3850
Romana Zucchero	530	520
Vinchi Unica	980	970
BANCARIE		
Banco Roma	26400	26200
Comit	26250	26050
Credito It.	2970	2880
Interbanca priv.	32400	31800
Mediobanca	90450	90200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1390	1390
Eternit	2680	2640
Fornaci Riunite	4180	4180
Unicem	7150	7055
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1243	1215
Italgas	[illegible]	962
Liquigas	334	329 75
Mira Lanza	[illegible]	44900
Montedison	910	905
Monted. Gemina	870	869
Paramatti	2437	2485
Pierrel	6350	6170
Rumianca	1501	1501
SAFFA	8390	8200
Schiapparelli	11400	12000
COMMERCIALI		
Rinascente	313	307 50
» priv.	204	200
Silos Genova	3000	3000
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7370	7300
Acqua Roma	872	848
Generale Imm.	616	615
Imm. Agr. Vittoria	10300	10200
Risanamento	13300	13300
Beni Imm. It.	1730	1680
Beni Imm. It. priv.	970	960

	6-3	7-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	—
» » priv.	10900	10700
Latina	1935	1920
Latina priv.	1600	1560
Generali	76800	76130
RAS	88700	87900
S.A.I.	23350	22900
Toro Ass.	55300	55000
Toro Ass. priv.	23000	22700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5975	5650
Autostrada To-Mi	6170	6100
Fer. Co.	625	613
Italcable	4800	4720
N.A.I.	8740	8650
SIP	2340	2320
Torino-Nord	221	214
FINANZIARIE		
Bastogi	2045	2010
Finsider	447	441
GIM	4350	4150
IFI priv.	5100	5200
IRI	21600	22900
Invest	5805	5735
La Centrale	18740	18350
Mittel	4130	4130
Piemonte Finanz.	3850	3895
Pirelli & C.	2180	2115
Pirelli S.p.A.	1250	1284
S.A.R.O.M. fin.	4620	4780
S.M.E.	2340	2306
STET	2351	2322
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1043	1005
Marelli & C.	975	978
Pan Elettric	3018	3055
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1929	—
» priv. *	1400	—

	6-3	7-3
Cosmopoli	2350	2320
Giardini	4780	4850
Moncenisio	950	1000
Nebiolo	313	310
Olivetti	1820	1770
» priv.	1550	1530
Westinghouse	3830	3850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	393	385
Fornara & C.	1610	1630
Italsider	852	852
Metalli	3700	3700
Monte Amiata	2192	2103
Talco & Grafite	27600	27600
Terni	149	145
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	20400	19800
» priv.	[illegible]	8690
Cartiere Italiane	897	949
TESSILI		
Montedison Fibre	230 75	233
» » pr.	285	287
Cot. Cantoni	17250	17250
Fisac	2000	2000
Lane Borgosesia	29750	29800
Viscosa	2312	2285
» priv.	1880	1850
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1320	1320
Ciga	6150	6150
CIR	8775	8610
Pacchetti	463	450
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	274	274 —
Pirelli 5%	103	103 —
Medioh. 6%	235	235 —
Med. Finsat 7%	185	185 —
Liquigas 7% '70	130	130 —
» » '71	130	130 —
» » '72	130	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	6-3	7-3
Rendita 5%	99 —	99 —
Redimibile 3½%	99 25	99 25
Ricostruz. 3½%	90 50	90 —
» 5%	96 60	96 60
Pr. R. 5% Trieste	97 50	97 90
Rif. Fond. 5%	96 30	96 30
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 —	99 20
» » '75 I	97 —	97 —
» » » II	96 40	95 40
» » '77	94 60	94 30
» » '78	93 80	93 50
» 5½% '79	98 20	98 80
» » '80	98 40	98 40
» » '81	98 40	98 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 50	91 50
» » '65 II	92 [illegible]	92 50
» » '66 I	89 [illegible]	89 —
» » '66 II	90 10	88 70
» » '67	89 50	88 —
» » '68 I	89 80	88 —
» » '68 II	89 —	88 —
» » '69 I	89 —	88 —
» » '69 II	89 —	87 90
» 7% '70	97 60	96 30
» » '71	97 80	96 80
» » '72 I	96 90	96 55
» » '72 II	96 80	96 80
» » '73	97 80	97 10
» Europa 6%	94 20	93 10
IRI 6% '64	92 —	90 50
» » '65	91 30	90 20
» Alfa 7% '70	108 30	108 30
Sstap 5½% '65	83 40	83 60
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	88 —	88 —
» » '68 II	88 10	87 60
» » '69	88 —	88 —
» 7% '71	96 10	96 80
» » '72	96 70	96 80
OO.PP. 5%	80 50	81 —
» 5½%	82 80	82 50
» 6%	85 45	85 60
» 7%	95 50	95 —
» 1.St. 7% 1°	97 —	97 —
» » » 2°	97 —	97 —
» » » 3°	96 90	97 20
» » » 4°	97 —	97 —
» » » 5°	98 —	98 —
» » » 6°	98 [illegible]	98 80
» Anas 6% '66	86 30	86 30

	6-3	7-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 50	89 50
» » 7% 1°	95 30	95 —
» » » 2°	95 —	95 —
FF.SS. 6% '65 I	91 —	91 —
» » '65 II	91 50	91 30
» » '66 I	91 30	91 30
» » '66 II	91 —	91 20
» » '67	90 70	90 60
» » '69 I	90 —	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '72 I	98 40	[illegible] 40
» » '72 II	97 80	97 80
A.F.S. 6% '67	90 70	90 70
» » '68	91 40	91 40
» » '69	95 80	[illegible]
» 7% '70	98 20	97 30
» » '71	98 20	98 30
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	92 50	91 —
» » » 2°	91 75	91 75
» » » 3°	91 —	91 —
» » » 4°	91 —	91 —
» » » 5°	91 —	91 —
» » » 6°	90 60	90 —
» » » 7°	90 —	89 70
» » » 8°	90 —	89 70
» 7% I	98 50	98 50
» » II	97 50	97 50
Icipu vent. 5½%	90 —	89 —
» » 6%	88 70	88 —
» » 7% 1°	96 70	96 80
» » » 2°	97 80	97 90
» » » 3°	95 —	95 —
» » » 4°	95 75	95 75
IMI 6% XXV	90 40	90 80
» » XXVI	88 40	87 90
» » XXVII	89 15	89 —
» 7% XXVIII	98 65	98 —
» » XXIX	96 20	96 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	97 40	96 —
» » XXXI op.	97 50	96 10
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	98 —	95 50
» » XXXIII op.	96 80	96 —
» » XXXIV	96 30	97 20
» » XXXV	98 50	98 30
» s.s. '84 I.V.	96 30	96 50
Ent Sud 6% '84 9°	95 40	95 40
Fiat 6% '49	98 30	98 50
» » '56	96 30	98 30
» 6% '57	98 40	98 40
Fiat 5½% '60	90 80	90 60

	6-3	7-3
Olivetti 7% '73	—	—
» » '55-75	98 80	98 80
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	97 40	98 10
» 5½% '62 1°	87 40	87 40
» » » 2°	86 30	86 30
It. Gas 5½% '61	86 30	87 —
Rumianca 5½% '60	93 20	93 20
» » '62	88 60	88 60
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 30	98 20
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	86 —	84 50
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	87 —	86 70
Ferguí 5%	100 —	100 —
Torino-Savona 5½%	88 —	88 —
Tr.G.S.Bern. 5%	88 —	88 —
Cert. It. 7% '58	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 60	87 60
Isveim. 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	93 —	91 —
» » '65 11°	92 —	92 —
» » '66 12°	92 80	92 80
» » '67 13°	91 60	91 60
» » » 14°	90 50	89 [illegible]
» » '68 15°	91 —	91 —
» » '69 16°	[illegible]	90 20
» 7% '70 17°	97 50	97 50
» » '71 18°	96 —	95 50
» » » 19°	96 80	96 80
» » » 20°	97 —	96 —
Torino 6% '52	91 80	91 80
» Aem 5½ '60	85 —	85 —
» » » '62	85 —	85 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	94 50	94 [illegible]
» » '72	97 50	97 [illegible]
C.F.Pism. V.A. 6%	98 25	98 24
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	275 —	290 —
Rumianca 6%	109 —	108 60
Pirelli S.p.A. 5%	101 —	101 —
Mediobanca 6%	338 —	340 —
Med. Finsid. 7%	184 —	186 60
Liquigas 7½% '70	128 70	128 75
» » '71	129 80	127 —
» 7½% '72	129 20	136 —

A MILANO

Intonazione più prudente in Borsa in un'atmosfera moderatamente incerta. La ricostituzione del governo presenta qualche difficoltà che, congiunta anche alla difficile situazione economica, non invita ad interventi del denaro effettivo che si mantiene su una prudenziale linea di attesa.

Comunque la seduta ha presentato oggi toni più calmi e solo pochi valori tra cui le Ifi si sono posti alla ribalta. Per il resto la quota ha registrato moderati assestamenti su basi più calme senza movimenti di rilievo, manifestando nel contempo una buona resistenza di fondo. Del resto anche l'offerta non appare insistente e mantiene la stessa prudenza della domanda.

Il reddito fisso ha ceduto ancora oggi [illegible] terreno nonostante gli interventi difensivi.

Generali 75.700, 75.890; Fiat 1897; Montedison 895; Viscosa 2174; Olivetti priv. 1530; Toro 54.500, 54.000; Sai 22.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.799; Aedes 4150; Alitalia 5800; Alleanza 49.910; Amiata 3090; Assicuratr. 102.000; Bastogi 2009; B.co Roma 26.000; Beni Stabili 7300; Breda 4070; Burgo 19.710; Caffaro 509; Cantoni 17.100; Carlo Erba or. 7000; Carlo Erba pr. 6850; Cascami 11.670; Cementir 2440.

Ciga 6200; Coge 3479; Comit 25.850; Comp. Milano or. 20.250, Comp. Milano pr. 10.749; Comp. Toro or. 54.800; Comp. Toro pr. 22.400; Cond. Acqua 851; Credit 2898; Cucirini 8790; Dalmine 390; Marelli 971; Eternit [illegible]; Falk or. 8420; Falk pr. [illegible].

Finmare 241; Finsider 439,75; Fisac 1891; Fond. Incendio 18.200; Fond. Vita 36.700; Gavardo 3680; Generalfin 2135; Generali 75.690; Gim 4251; Ginori 589; IBI 22.900; Imm. Roma 615; Iniziativa 7530; Interbanca 32.100; Invest 5745; Italcable 4720; Italcementi 37.590.

Italgas 980; Italsider 851; La Centrale 18.300; Lanerossi 3850; Lepetit or. 20 mila 830; Lepetit pr. 19.100; Linificio 736; Liquigas 328; Magneti M. 999; Magona 3321; Marzotto 1724; Mediobanca 90.000; Metalli 3607; Mira Lanza 45.750; Mittel 4100; Mondadori pr. 3440; Montedison 895; Montefibre or. 238; Montefibre pr. 282.

Nebiolo 317; Nord Milano 7080; Olcese 380; Olivetti ord. 1790; Olivetti privilegiate 1530; Pacchetti 440,75; Pierrel 6160; Pirelli e C. 2110; Pozzi ord. 1380; Ras 87.200; Rinascente ord. 307,75; Rinascente pr. 196,75; Risanamento 13.271; Rumianca 1500.

Saffa 8150; Sai 22.700; Sarom 4803; Siele 2830; Sip 2304; Sme 2301; Stampati 6801; Standa 15.979; Stet 2533; Tecnomasio 667; Terni 150; Trafilerie 1830; Un. Manifat. 46.400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 43.000, 46.000; sterlina oro nuovo 42.000, 45.000; marengo 44.000, 48.000; sterlina unitaria 1700, 1850; dollaro carta 780, 790; franco svizzero 250, 258; franco francese 160, 164; oro fino 3300, 3400; argento 106.000, 110 mila.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario generalmente cedente, con scambi discreti. Tra i titoli locali, in ottimo denaro le Silos. Reddito fisso: calmo con pochi affari i titoli di Stato.

Centrale 18.380; Generali 76.100; Ras 87.900; Meridionali 2004; Nai 8590; Viscosa ordinarie 2295; Viscosa privilegiate 1880; Finsider 437,50; Italsider 850; Fiat ordinarie 1896; Fiat privilegiate 1370; Sip 2318; Montedison 901.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata

Iride Armando

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, l'affezionato Emiliano, lo zio, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento; si dispensa dalle visite.
— Torino, 6 marzo 1974.

Adele e Clelio Conte vivamente partecipano al dolore della famiglia.

Manlio Diotallevi, dolorosamente colpito nei suoi profondi sentimenti di amicizia per la morte di

Iride Armando

ricorda la cara e valente collaboratrice di tanti anni e insieme con Cristina esprime alla mamma la più affettuosa comprensione.
— Torino, 6 marzo 1974.

Partecipano al dolore dei famigliari: Nino Barracco, Umberto Borsarelli, Ivan Boggio, Clara Bouvieri, Liliana Bottrone, Andrea Carazzia, Elena De Bernardo, Nanda Ferrari, Franco Esigardo e Enzo Ferretti, Enrico Ferrero, Giampaolo Ferrero, Paolo Gallesi, Giorgio Ghirardi, Paola Correa, Franca Gotta, Mariagrazia Leonardi, Ico Leonzini, Giuseppe Magro, Giuseppe Marzelli, Giuliana Milano, Franco Molinaro, Elda Nascimbeni, Secondo Nardini, Giuseppe Orso, Gaetano Petrocci, Luciano Palma, Silvana Richiardi, Carlo Enrico Rossanel, Massimo Schiavi, Sergio Tesido, Alfonso Tuberini, Luciano Zola.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Stefano Delfino

gli amici e colleghi: Ditta Abbo, Ernesto Alcardi, Ditta Ascheri, Ditta Bernardone, Rosolo Bassetto, Luigino Borgarello, Ditta Borgolas, Ditta Borsella De Col, Fratelli Bruno, Gianni & Filippo Bruzzone, Ditta Giuseppe Cappella, Ditta Fratelli Caruso, Ditta Cavialle, Piero Ciarli, Fratelli Ciari, Ditta Colombatto & Fino, Ditta Carlo Coppa, Cox e Degaino, Ditta Craviotto, Sante Delfino, Famiglia Andrea Enrico, Ditta Ernesto Torino e figlio, Ditta Andrea Francone, Ditta Galvani Maglione, Gianni Giacomo, Ditta Gho, Ditta Griseotto & Onedè, Famiglia Lauretti, Ditta Fratelli Lo Casale, Ditta Lombardi & Sorrentino Sas, Fratelli Marchisotto, Ditta Fratelli Massimello, Famiglia Fratelli Merlo, Giuseppe Miceli, Ditta Terzilio Milanesi, Ditta Noveso di Fiorenzo Ferrari, Ditta Luigia Oggella, Ditta Piero Palo, Franco e Maria Rosa Parodi, Ditta Perino, Domenico Quirico e famiglia, Gino e Piera Rapetti, Ditta Regoli Sas, Famiglia Rossi & Podestà, Fratelli Savietti, Ditta Giuseppe Savassino, Famiglia Trisi, Ditta Salvatore Urzì, Vaifrè Monticone, Ditta Zavattaro, Apps e Cartgo.
— Torino, 6 marzo 1974.

Cristianamente è mancato

Attilio Gambarara

Azienda FIAT

Commossi l'annunciano la moglie [illegible], figli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara signora Dina. Funerali giovedì alle ore 14,30 da via Monterosa 107. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1974.

Le famiglie Diaz partecipano al dolore della signora Angiolina per la perdita del MARITO.

Rosa Suppo Branca e la famiglia Asbero e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Gambarara.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Maestripieri

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancato

Fortunato Carlino

Lo piangono la moglie Costanza, la figlia Emilia col marito Nico Delogu e [illegible] Andrea, la sorella [illegible], nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai [illegible] Carlo Caruzzo ed Ezio Minetti per le [illegible] cure prestate. Funerali oggi 7 ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1974.

Carlo ed Ada Brondino, vivamente ai famigliari, piangono l'irreparabile perdita del carissimo amico

Fortunato Carlino

— Torino, 6 marzo 1974.

Agostino Arlotta, Tommaso Arlotta, Giacinto Beller, Mario Cavagnaro, Gisella Genti, Pier Giorgio Vogliotti con le relative famiglie partecipano al cordoglio dei parenti per la perdita dell'amico

Fortunato Carlino

— Torino, 6 marzo 1974.

Antonio e Rosa Garzena partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Fortunato Carlino

— Torino, 6 marzo 1974.

Impiegati, impiegati e [illegible] della Società I.L.A.T. unitamente alla famiglia, ricordando con profondo affetto il signor

Fortunato Carlino

prendono viva parte al dolore dei famigliari per la sua dipartita.
— Torino, 6 marzo 1974.

Mario Bruno e famiglia prendono viva parte al dolore delle persone a lui care.

Dino Maria e Franco Boggio partecipano al lutto della famiglia.

Gino [illegible] addolorato per la perdita del signor

Fortunato Carlino

è affettuosamente vicino a Nico e famigliari, ricordandone con rimpianto la sua impareggiabile figura.
— Torino, 6 marzo 1974.

Gino, Italia e Maurizio Ghione profondamente commossi per la dipartita del signor

Fortunato Carlino

porgono ai famigliari sentimenti di fraterna partecipazione.
— Torino, 6 marzo 1974.

Impiegati amministrativi e Produttori dell'Agenzia Principale di Torino dell'Unione Subalpina Assicurazioni partecipano commossi alla perdita del signor

Fortunato Carlino

suocero del loro [illegible] Auto Delogu ed esprimono ai famigliari le loro più sentite condoglianze.
— Torino, 6 marzo 1974.

Partecipano al grande dolore Nina Golano e Walter Serra e famiglia.

Dott. Carnaghi e famiglia partecipano al grave lutto della [illegible] Carlino.

Le nipoti Laura con il marito Emilio Rossi e Isabella con il marito Gino Rosano partecipano commossi la perdita del caro ZIO.

Elena e Vittorio Cantatore partecipano al dolore della famiglia Carlino.

La Famiglia Sarda di Torino partecipa al lutto del Segretario Amministrativo dott. ing. Antonio Delogu e famiglia per la morte del SUOCERO.

Si uniscono gli amici: Amedeo ed Ersa Rocca, Francesco Lolai Corte, Salvatore Casu, Giampiero Cossu, Arturo Filippi, Stefano Gulio, Battista e Ofelia Loddo, Francesco Murgia, Antonio Cossi, Bakia Pisu, Leonardo Piras, Arnaldo Sanna.

La famiglia Rino Guttino e Rampini prendono viva parte al dolore della famiglia Carlino per la scomparsa del congiunto FORTUNATO.

Le famiglie cav. Maurizio Torrini, geom. Bruno Torrini, ing. Ugo Torrini partecipano vivamente al dolore dell'ing. Antonio Delogu e signora per la scomparsa del sig.

Fortunato Carlino

— Torino, 7 marzo 1974.

Cristianamente si è spenta

Jole Bocca Mensi

lasciando nel dolore più profondo i figli: Gigi con Maria Rosa, Enrico con Rita, Graziella con Giorgio, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 in Borgo Moretto.
— Torino, 7 marzo 1974.

Mirella, Anna, Alberto, Gabriella e Alessandro piangono la loro affezionatissima NONNA.

Maria Cicogna si unisce al grande dolore di Gigi, Maria Rosa e famiglia per la scomparsa della cara IOLE.

La famiglia Vecchione, Marchioni, Alfani partecipano al dolore di Enrico e famiglia per la morte della cara IOLE.

[illegible] Ing. Paolo Chiera di Vasco — Teresa Conti Ottino — Piera Gozzoli — Giacomo Ponte — rag. Riccardo Ravera — dott. ing. Nicola Gerbore — Felice Pavignano — geom. Biagio Tuberga — Antonio Vunara